



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



10 AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

2026

LA COOPERAZIONE ITALIANA ALLO SVILUPPO PER L'UGUAGLIANZA DI GENERE

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ - ANNO 2025



Foto 1 - Ahí Es! Campagna di sensibilizzazione contro la “violencia machista” a Cuba sviluppata da COSPE e sostenuta da AICS L’Avana



Redazione:

La presente pubblicazione è stata redatta dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, Vice Direzione Tecnica ed in particolare da Marta Collu, Livia Canepa e Davide Torsani, in raccordo con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Ringraziamenti:

Si ringraziano tutti gli Uffici della Vice Direzione Tecnica e le Sedi estere dell'Agenzia per avere contribuito con l'invio di informazioni, documenti progettuali, dati e foto relative ai programmi e attività finanziate dalla Cooperazione Italiana allo sviluppo per l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di donne, ragazze e bambine. In particolare, si ringraziano i colleghi Tommaso Antonelli, Elena Gromme e Chiara Marra per il supporto nella raccolta ed elaborazione dei dati. Si ringrazia, inoltre, per la collaborazione il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, e nello specifico la Cons. Federica Cattoi nonché tutte le colleghe e tutti i colleghi della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per gli Affari Politici e la Sicurezza, per il contributo fornito, nell'ambito delle rispettive competenze, alla predisposizione della presente Relazione. Un ringraziamento è altresì rivolto al Dott. Stefano Pizzicannella nonché alle colleghe e ai colleghi del Dipartimento per le Pari



Opportunità, che hanno contribuito, per gli ambiti di rispettiva competenza, alla redazione della presente Relazione.

Anno di pubblicazione: 2026

1. INTRODUZIONE	4
2. STRUMENTI OPERATIVI: DIFFUSIONE, ACCESSIBILITÀ E NUOVI STRUMENTI	14
3. INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO PER IL CONTRASTO DEI DIVARI DI GENERE IN PAESI TERZI. DATI DI SINTESI	16
4. DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI DELIBERATI NEL 2025	22
4.1. Iniziative a dono miranti all'uguaglianza di genere	22
4.1.1. Protezione delle donne: salute, violenza di genere e ruolo delle donne nella risposta alle emergenze e nella costruzione della pace	22
4.1.2. Emancipazione economica e resilienza delle donne: sicurezza alimentare, cambiamenti climatici e accesso all'istruzione	27
4.2. Iniziative a dono con componenti significative dedicate all'uguaglianza di genere	30
4.3. Interventi di credito misto a dono	49
4.4. Progetti realizzati dalle Organizzazioni della Società civile	50
4.5. Interventi di cooperazione delegata affidati dall'UE ad AICS	53
5. PREVENZIONE E CONTRASTO DI MOLESTIE, ABUSI E SFRUTTAMENTO SESSUALI (PSEAH)	57
6. VALORIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIATI E DEI RISULTATI RAGGIUNTI PER L'UGUAGLIANZA DI GENERE	61
7. FORMAZIONE SULL'UGUAGLIANZA DI GENERE	76
ALLEGATO 1. PROGETTI UMANITARI OSC CON COMPONENTI DESTINATE ALL'UGUAGLIANZA DI GENERE AVVIATI NEL CORSO DEL 2025.	80
ALLEGATO 2. PROGETTI OSC CON COMPONENTI DESTINATE ALL'UGUAGLIANZA DI GENERE AVVIATI NEL CORSO DEL 2025 A SEGUITO DI DOTAZIONE FINANZIARIA AGGIUNTIVA E PLURIENNALE DEL BANDO PROMOSSI 2023 (DELIBERA COMITATO CONGIUNTO N.12 DEL 12/04/2025)	90



1. INTRODUZIONE.

L'uguaglianza di genere nella politica estera italiana. La protezione e la promozione dei diritti delle donne, l'uguaglianza di genere e l'emancipazione femminile, insieme alla lotta contro ogni forma di discriminazione e violenza nei confronti di donne, ragazze e bambine, sono priorità fondamentali nell'azione internazionale dell'Italia in ambito dei diritti umani. Tali principi si riflettono nelle sue attività multilaterali, regionali e bilaterali, nonché nei programmi della Cooperazione Italiana allo sviluppo, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU (in particolare l'obiettivo 5), con la Strategia UE sulla parità di genere 2020-2025 e il Terzo Gender Action Plan (GAP III). L'Italia promuove una visione che, non solo difende i diritti delle donne, ma si concentra anche sull'autonomia economica, la partecipazione politica e la rappresentanza nelle posizioni di *leadership*, considerando la parità di genere come un motore fondamentale per il progresso sociale e lo sviluppo sostenibile.

La protezione e promozione dei diritti delle donne, la parità di genere e l'*empowerment* femminile, e la lotta contro ogni forma di discriminazione e violenza rappresentano un pilastro del mandato triennale dell'Italia (2026-2028) al Consiglio Diritti Umani (CDU) delle Nazioni Unite. L'Italia è fortemente impegnata, insieme ai partner europei e internazionali, nella promozione delle questioni di genere in tutti i documenti rilevanti presentati nei contesti globali, oltre che per sensibilizzare i Paesi terzi sulle tematiche di genere e lottare contro



ogni forma di discriminazione, violenza sessuale e domestica contro le donne. A tal riguardo, l'Italia continua a proporre raccomandazioni verificabili sull'avanzamento e sulla protezione dei diritti di donne e bambine nella cornice della Revisione Periodica Universale (UPR) del Consiglio Diritti Umani, esercizio di monitoraggio della situazione dei diritti umani cui tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite si sottopongono ogni quattro anni a Ginevra.

Il nostro Paese è, inoltre, parte della Convenzione ONU sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne del 1979 (CEDAW) e dei relativi Protocolli aggiuntivi; inoltre, nel 2025 ha adottato la Beijing +30 Political Declaration, che rinnova l'impegno degli Stati ad attuare la Dichiarazione e la Piattaforma d'Azione di Pechino del 1995. L'Italia partecipa attivamente ai lavori della Commissione dell'ECOSOC sulla condizione femminile (Commission on the Status of Women - CSW), principale foro internazionale dedicato ai diritti delle donne. A conferma del nostro costante impegno in questo settore, l'Italia è stata eletta membro della Commissione sulla condizione femminile per il periodo 2025-2029.

L'Agenda Donne, Pace e Sicurezza (WPS). L'Agenda Donne, Pace e Sicurezza, nata con la Risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (cui hanno fatto seguito nove ulteriori Risoluzioni sul tema), costituisce una cornice strategica fondamentale per promuovere la partecipazione significativa delle donne nei processi decisionali legati



alla pace e alla sicurezza, nonché per rafforzare la loro protezione nei conflitti armati e nei contesti post-bellici. L'Italia è stata tra i primi Paesi a dotarsi di un Piano d'Azione Nazionale per l'attuazione dell'Agenda, giunto alla sua quinta edizione (2025-2029), adottato nel 2025, anno che ha segnato il trentennale della Conferenza delle Nazioni Unite sulle Donne e della relativa Piattaforma d'Azione di Pechino (1995) e del 25° anniversario di adozione della Risoluzione 1325. Il nostro Paese sostiene altresì la Rete delle Donne Mediatrici nel Mediterraneo (MWMN), che intende rafforzare la resilienza delle donne, la loro leadership nelle comunità locali e la loro partecipazione ai meccanismi formali di mediazione e governance. L'impegno dell'Italia si riflette anche nella dimensione multilaterale, attraverso il lavoro svolto nei principali fora internazionali (ONU, UE, OSCE, NATO) per garantire che i diritti delle donne siano pienamente integrati nelle agende di pace e sicurezza, in linea con gli obblighi derivanti dalla Convenzione CEDAW e dalle sue Raccomandazioni generali, in particolare la n. 40 sulla partecipazione femminile ai processi decisionali.

In linea con gli obiettivi dell'Agenda, la Cooperazione Italiana allo Sviluppo si impegna nella realizzazione di interventi volti a rafforzare il ruolo delle donne come agenti di pace, riconoscendo che la loro piena inclusione nei negoziati e nei processi di transizione è condizione essenziale per garantire soluzioni sostenibili e inclusive. Nel quadro delle priorità strategiche italiane, l'Agenda è integrata trasversalmente nelle azioni della cooperazione, con particolare attenzione alla



prevenzione della violenza di genere nei conflitti, alla promozione della salute sessuale e riproduttiva, e al sostegno delle organizzazioni femminili nei contesti fragili. Attraverso iniziative concrete, come il contributo al *Women's Peace and Humanitarian Fund (WPHF)*, si promuove l'integrazione dell'approccio di genere nelle politiche di peacebuilding, cooperazione e aiuto umanitario. L'Agenda rappresenta, quindi, un asse prioritario e trasversale dell'azione di sviluppo, orientato non solo alla protezione, ma anche alla piena valorizzazione delle donne come protagoniste dei processi di trasformazione sociale.

G7. Nel corso della Presidenza canadese del G7 (2025), l'uguaglianza di genere è stata promossa come priorità trasversale alle principali aree di intervento del Forum. A supporto di questo approccio, il Canada ha riconvocato il Gender Equality Advisory Council (GEAC), organismo indipendente istituito per la prima volta proprio dalla Presidenza canadese nel 2018. ha predisposto una serie di [raccomandazioni](#) rivolte ai Leader del G7 per promuovere l'integrazione della prospettiva di genere nelle principali priorità dell'agenda internazionale. Le raccomandazioni hanno riguardato, tra l'altro, il rafforzamento della partecipazione delle donne nei settori strategici dell'innovazione, della sicurezza e dello sviluppo economico, nonché il contrasto alle disuguaglianze economiche, digitali e sociali. Parallelamente, la Presidenza canadese ha promosso una [valutazione d'impatto del GEAC](#), finalizzata ad analizzare il contributo delle raccomandazioni formulate dal 2018 al 2024. La valutazione d'impatto del GEAC ha confermato il



contributo dell'organismo nel mantenere l'uguaglianza di genere tra le priorità dell'agenda G7 e nel promuovere strumenti di misurazione dei progressi, quali il G7 Dashboard on Gender Gaps. Proprio nel 2025 quest'ultimo è stato aggiornato con nuovi indicatori sulla presenza femminile nelle professioni STEM, nei ruoli apicali d'impresa e in ambito sanitario, rafforzando gli strumenti di monitoraggio e accountability dei progressi dei Paesi membri in materia di uguaglianza di genere.

Nazioni Unite. L'Italia sostiene con determinazione le campagne internazionali per l'eradicazione delle pratiche dannose e violente contro donne e ragazze, quali mutilazioni genitali femminili e matrimoni precoci e forzati. Il contributo del nostro Paese si declina sia nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, sia nell'impegno nei fori multilaterali, incluso attraverso la promozione e la partecipazione attiva alle relative risoluzioni nel contesto dell'Assemblea Generale e del Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite. L'Italia sostiene con convinzione, co-sponsorizzandole, le Risoluzioni biennali dell'Assemblea Generale sulle mutilazioni genitali femminili e sui matrimoni precoci e forzati, da ultimo nell'autunno 2024.

Nel corso della 59ma sessione (luglio 2025) del Consiglio, l'Italia ha negoziato per conto dell'UE la Risoluzione su questo tema, mantenendo un fitto dialogo con il Gruppo Africano, che è promotore dell'iniziativa, facilitandone così l'adozione per consenso. Tuttora, la lotta contro le mutilazioni genitali femminili costituisce parte integrante del programma del mandato italiano quale membro eletto al Consiglio



Diritti Umani (2026-28). Inoltre, l'Italia supporta le iniziative internazionali per prevenire la violenza sessuale nei conflitti e in situazioni di emergenza, assicurando l'accertamento delle responsabilità dei colpevoli.

CdE. La difesa e la promozione dei diritti fondamentali delle donne e la promozione della Convenzione del Consiglio d'Europa (CdE) sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (c.d. Convenzione di Istanbul) sono stati al centro degli sforzi del semestre di Presidenza italiana del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa (17 novembre 2021 - 20 maggio 2022), nella convinzione che l'emancipazione femminile sia anche collegata alla riduzione della violenza sulle donne. Alla luce del profondo impatto che la pandemia ha avuto sulle donne, facendo registrare un drammatico aumento degli episodi di violenza domestica e abusi di genere e una significativa contrazione della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, nel corso del semestre di Presidenza l'Italia ha promosso in seno al Consiglio d'Europa una riflessione più ampia sul tema del potenziamento e dell'emancipazione femminile e del contrasto a tutte le forme di violenza e discriminazione.

Un significato di particolare valore simbolico ha assunto l'iniziativa promossa dal Ministro Tajani finalizzata all'installazione di "panchine rosse" in ogni Sede della rete diplomatico-consolare in ricordo delle donne vittime di violenza. Alla memoria della giovane Giulia Cecchetti,

uccisa alla vigilia della sua laurea in ingegneria, è stato inoltre dedicato il principale programma di eccellenza di borse di studio in discipline ingegneristiche, economiche o architettureali promosso dalla Farnesina: *"Invest your Talent in Italy"*. Infine, dal 25 novembre, Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, al 10 dicembre, Giornata Internazionale per i Diritti Umani, l'Italia aderisce alla campagna di mobilitazione internazionale promossa dalle Nazioni Unite contro la violenza di genere *"Orange the World"*. Nell'ambito di questa mobilitazione internazionale, nel 2025 l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ha promosso una campagna congiunta realizzata da tutte le sedi estere AICS, dal titolo **"Safe Online, Safe Offline"**. L'iniziativa si inserisce nel tema globale scelto dalle Nazioni Unite per quest'anno, **"End Digital Violence Against All Women and Girls"**, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle diverse forme di violenza che donne e ragazze possono subire negli spazi digitali e di ribadire l'importanza di garantire sicurezza, dignità e diritti sia online che offline.



Figura 1. Banner della campagna "Safe online, safe offline"- AICS



L'uguaglianza di genere e la cooperazione allo sviluppo.

L'uguaglianza di genere e l'emancipazione di donne, ragazze e bambine sono una preconditione essenziale per l'eradicazione della povertà, la riduzione delle disuguaglianze e la costruzione di società inclusive, pacifiche e sostenibili, fondate sul rispetto dei diritti umani. In tale quadro, l'uguaglianza di genere costituisce una priorità trasversale e strategica dell'azione della Cooperazione italiana, in coerenza con la Legge 125/2014 e con gli impegni internazionali assunti dall'Italia, in particolare nell'ambito dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 5.

Il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2024-2026 conferma il ruolo centrale dell'uguaglianza di genere nella cooperazione allo sviluppo, riaffermando l'adozione di un approccio a doppio binario che combina interventi specifici con l'integrazione sistematica della prospettiva di genere in tutte le iniziative (*gender mainstreaming*). In questo contesto, viene ulteriormente rafforzato l'impegno a promuovere la partecipazione piena, equa e significativa di donne, ragazze e bambine nei processi decisionali, nonché nei processi di identificazione, progettazione, attuazione e valutazione degli interventi di sviluppo e umanitari.

In coerenza con le priorità internazionali e con l'approccio nesso umanitario-sviluppo-pace, la Cooperazione italiana promuove un'integrazione sempre più sistematica tra uguaglianza di genere e altre dimensioni chiave, quali il cambiamento climatico, la sicurezza



alimentare, le migrazioni e gli sfollamenti forzati, la costruzione della pace. In particolare, l'azione si articola lungo alcune direttrici prioritarie: i) protezione delle donne, tutelandone la salute e combattendo la violenza di genere e dalle pratiche dannose (ivi incluse misure per il contrasto alla pratica delle mutilazioni genitali femminili), oltre che sostenendo il ruolo delle donne nella risposta alle emergenze e nella costruzione della pace; ii) promozione dell'emancipazione economica di donne, ragazze e bambine, facilitando l'inclusione finanziaria, l'accesso al credito e all'impresa delle donne, la formazione tecnica e professionale, e sostenendo i servizi sociali, educativi e della cura (infanzia e disabilità) al fine di ridurre il peso della cura e favorire la conciliazione famiglia-lavoro; iii) rafforzamento della capacità di resilienza delle donne, analizzando il nesso clima-genere-migrazioni, promuovendone il ruolo attivo nella lotta all'insicurezza alimentare, ai cambiamenti climatici, alle crisi e conflitti, oltre che sostenendone l'accesso nelle carriere nel settore ambientale e STEM. Particolare attenzione continua a essere rivolta all'integrazione dei diritti sessuali e riproduttivi e all'adozione di approcci basati sui diritti nelle politiche demografiche e di pianificazione familiare, garantendo centralità all'autodeterminazione e all'accesso equo ai servizi.

L'Agenzia consolida un approccio trasformativo al genere, volto non solo a ridurre i divari esistenti, ma anche a incidere sulle cause strutturali delle disuguaglianze, attraverso il contrasto alle norme sociali discriminatorie e il rafforzamento dei diritti, delle opportunità e



dell'accesso alle risorse. Particolare attenzione è dedicata all'integrazione della dimensione di genere nei diversi ambiti di intervento, in linea con le [Linee guida per l'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine](#)¹ della Cooperazione italiana e con gli standard internazionali più recenti.

Tali orientamenti si traducono nelle attività tecniche e operative dell'Agenzia, sia attraverso programmi specificamente dedicati all'uguaglianza di genere e all'empowerment femminile, sia mediante il rafforzamento del gender *mainstreaming* in tutte le iniziative. In questo ambito, prosegue l'investimento nel potenziamento delle capacità interne e dei partner, nonché nei sistemi di monitoraggio dei flussi finanziari e dei progetti, valutazione e accountability, al fine di garantire interventi sempre più efficaci, inclusivi e capaci di sradicare in maniera trasformativa le cause delle discriminazioni.

¹ Linee guida sull'Uguaglianza di Genere e l'Empowerment di Donne, Ragazze e Bambine (2020-2024) - [ITA](#) | [ENG](#) | [FR](#) | [AR](#) | [ES](#)



2. STRUMENTI OPERATIVI: DIFFUSIONE, ACCESSIBILITÀ E NUOVI STRUMENTI.

Nel 2025, in continuità con gli impegni previsti dalle [Linee guida per l'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine \(2020\)](#) l'Agenzia ha ulteriormente consolidato la propria capacità interna di elaborare, gestire e monitorare interventi sensibili e trasformativi rispetto al genere, nonché di valorizzare e diffondere i risultati conseguiti nell'ambito delle azioni di cooperazione. Nel corso del 2025, sono continuate le attività di diffusione delle citate Linee guida (2020), del [Glossario di Genere \(2022\)](#), del [Manuale per l'analisi di genere](#) (2023), anche nelle versioni tradotte in inglese, francese, spagnolo ed arabo². Tali strumenti continuano a rappresentare un riferimento tecnico per il dialogo con altri donatori, organizzazioni multilaterali e della società civile, nonché per il coinvolgimento attivo delle autorità, comunità e organizzazioni locali nei Paesi partner.

Inoltre, è stato portato avanti l'impegno assunto nell'ambito del [Gruppo di Lavoro sulla violenza nei confronti delle donne con disabilità dell'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con](#)

² Linee guida ([ENG](#) | [FR](#) | [AR](#) | [ES](#)); Glossario di genere ([ENG](#) | [FR](#) | [ES](#)); Manuale per l'analisi di genere ([ENG](#) | [FR](#) | [ES](#)). Parallelamente, la brochure informativa sull'Uguaglianza di Genere e sui programmi e strumenti della Cooperazione italiana, elaborata con il supporto delle sedi estere AICS, ha continuato a essere diffusa e utilizzata come strumento di comunicazione istituzionale. Le versioni multilingue ([ITA](#) | [ENG](#) | [FR](#) | [ES](#) | [POR](#) | [ARA](#)) hanno contribuito ad ampliare la platea dei destinatari, favorendo un accesso più inclusivo alle informazioni, in particolare nei contesti caratterizzati da vulnerabilità e diversità linguistica.



Disabilità, attraverso l'avanzamento del processo di conversione del Manuale per l'analisi di genere in formato audiolibro, al fine di garantirne una maggiore accessibilità per le persone con disabilità visive. È stata inoltre avviata la predisposizione di una Guida alla compilazione del Gender Equality Policy Marker dell'OCSE-DAC, in linea con il Piano integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO) 2026/2028, che prevede il potenziamento degli strumenti operativi della Vice Direzione Tecnica, anche con riferimento all'uguaglianza di genere e alla disabilità. Tale Guida verrà adottata dall'Agenzia nel 2026 e sarà disponibile in formato fruibile per gli ipovedenti.

Tali azioni confermano l'impegno continuo dell'AICS verso un sempre maggiore potenziamento della capacità tecnica degli attori della cooperazione italiana allo sviluppo. Cooperazione di adottare un approccio sensibile/reattivo/trasformativo (a seconda del contesto) al genere, inclusivo delle diversità – in particolare delle persone con disabilità.



3. INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO PER IL CONTRASTO DEI DIVARI DI GENERE IN PAESI TERZI. DATI DI SINTESI.

A livello operativo, nel corso del 2025, la programmazione della Cooperazione italiana ha ulteriormente consolidato l'impegno per il raggiungimento dell'uguaglianza di genere e la piena tutela dei diritti di tutte le donne, ragazze e bambine, attraverso l'avvio e il rafforzamento di programmi mirati ad affrontare gli ostacoli strutturali che limitano il godimento dei diritti fondamentali. Gli interventi hanno continuato a concentrarsi prevalentemente nel continente africano, pur mantenendo una presenza significativa in Medio Oriente, America Latina, Asia ed Europa. In coerenza con il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo (2024-2026) e con gli impegni assunti a livello internazionale, anche nel quadro delle iniziative multilaterali e dei partenariati strategici, è stata prestata particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- i) **Protezione e diritti fondamentali:** sono stati rafforzati gli interventi volti alla tutela della salute delle donne e delle ragazze, inclusa la salute sessuale e riproduttiva, nonché le azioni di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e alle pratiche dannose, tra cui le mutilazioni genitali femminili e i matrimoni precoci e forzati. È stato inoltre sostenuto il ruolo delle donne nei contesti di crisi, fragili e nei processi di pace e

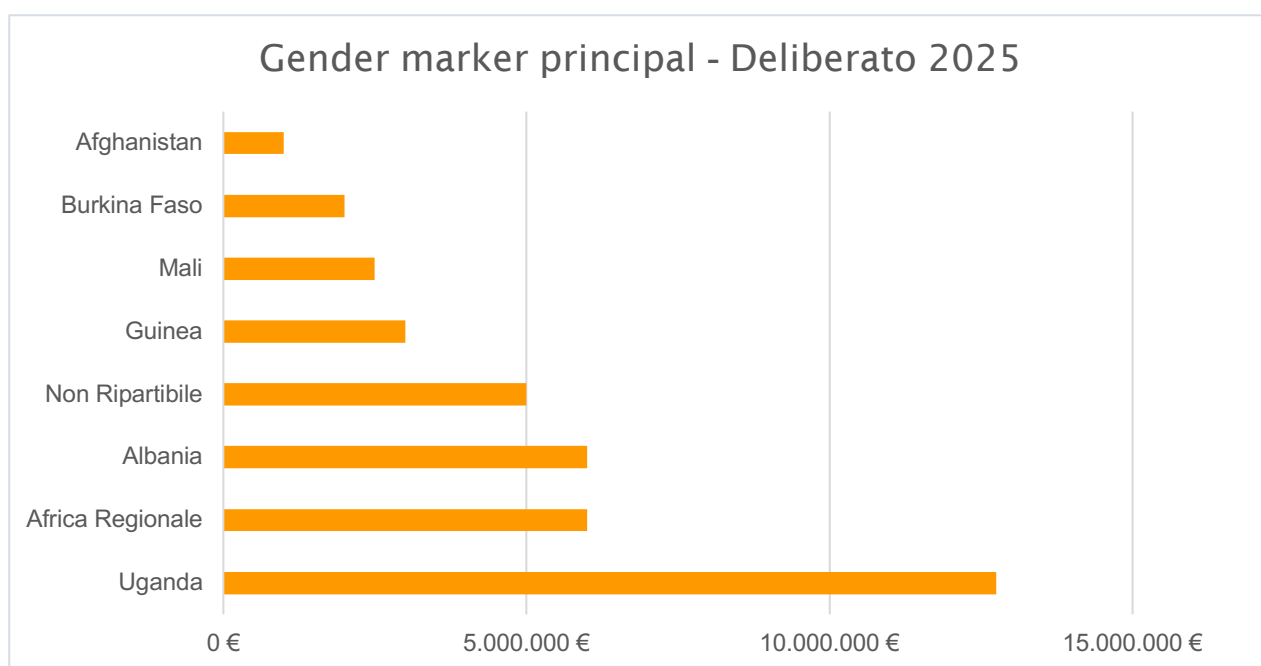


sicurezza, anche in linea con l'agenda "Donne, Pace e Sicurezza".

- ii) **Emancipazione economica e inclusione sociale:** la Cooperazione italiana ha promosso l'autonomia economica di donne e ragazze attraverso programmi volti a favorire l'inclusione finanziaria, l'accesso al credito, il sostegno all'imprenditoria femminile e lo sviluppo di competenze tecniche e professionali, con particolare attenzione ai settori innovativi e alle filiere sostenibili. Sono stati altresì potenziati i servizi sociali, educativi e di cura, inclusi quelli per l'infanzia e la disabilità, al fine di ridurre il carico di lavoro domestico e di cura non retribuito e facilitare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro;
- iii) **Resilienza, clima e innovazione:** è stato ulteriormente sviluppato l'approccio integrato al nesso clima-genere-migrazioni, sostenendo il ruolo attivo delle donne nella gestione sostenibile delle risorse naturali, nella sicurezza alimentare e nella risposta ai cambiamenti climatici, alle crisi e ai conflitti. In tale ambito, è stato promosso anche l'accesso delle donne ai settori scientifici, tecnologici e ambientali (STEM), nonché la loro partecipazione ai processi decisionali in materia di transizione ecologica. Inoltre, la Cooperazione Italiana ha posto particolare attenzione alle molteplici forme di discriminazione che possono colpire donne, ragazze e

bambine (tra cui età, disabilità, status socio - economico, appartenenza etnica o condizione migratoria), al fine di garantire interventi inclusivi, equi e rispondenti ai bisogni specifici dei gruppi più marginalizzati.

Grafico 1. Nuovi interventi deliberati con obiettivo principale l'uguaglianza di genere - anno 2025.



Solo nel corso del 2025, sono state deliberate svariate iniziative finalizzate al raggiungimento dell'uguaglianza di genere in Afghanistan, Albania, Burkina Faso, Guinea, Mali, Uganda ed in vari paesi africani con approccio regionale – oltre che contributi con carattere globale. In numerosi altri Paesi sono state inserite componenti di genere nell'ambito di progetti multisettoriali (Afghanistan, Albania, Algeria, Brasile, Burkina Faso, Ciad, Colombia,

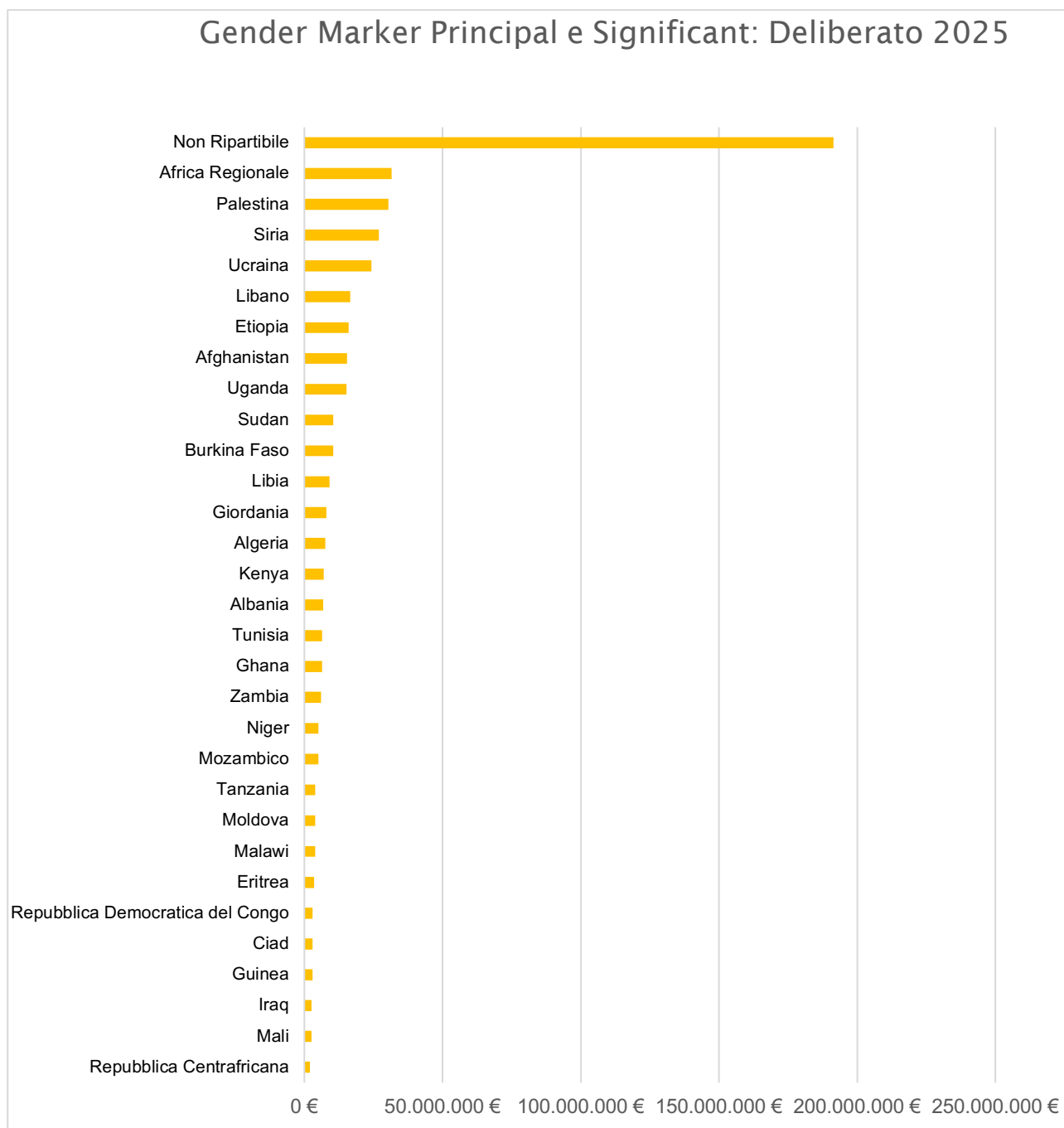


Egitto, Eritrea, Etiopia, Ghana, Giordania, Guinea, Honduras, Iraq, Kenya, Libano, Libia, Malawi, Mali, Mauritania, Moldova, Mozambico, Myanmar, Niger, Pakistan, Palestina, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Siria, Sudan, Tanzania, Tunisia, Ucraina, Uganda, Zambia).

Nel 2025 sono in tutto 10 i nuovi **contributi destinati all'uguaglianza di genere** (Gender Marker **Principale** - G2), per un importo totale di circa 38 milioni di euro, pari a oltre il 4% del totale deliberato a dono nel corso del 2025. In particolare, sono stati deliberati 3 nuovi interventi sul canale ordinario (oltre 21,7 milioni di euro), 3 nuovi contributi volontari sul canale multilaterale (circa 10 milioni di euro), e 4 interventi sul canale dell'emergenza umanitaria (6,5 milioni di euro).

In aggiunta, la Cooperazione italiana ha deliberato numerosi altri interventi con **componenti significative** legate all'uguaglianza di genere e all'emancipazione delle donne/ ragazze/ bambine (Gender Marker Significativo - G1), per un importo totale di oltre 457 milioni di euro, pari a circa il 49% del deliberato a dono, portando la quota complessiva degli interventi a dono con obiettivo principale e componenti significative sull'uguaglianza di genere a oltre il 53% del totale deliberato a dono nel 2025.

Grafico 2. Nuovi interventi deliberati con obiettivo principale o componenti significative sull'uguaglianza di genere - anno 2025. Progetti con budget pari o superiore a 2 milioni di euro.





Con specifico riferimento agli interventi deliberati sul **canale umanitario**, sono 4 quelli aventi come obiettivo principale l'uguaglianza di genere (G2), per un totale di 6,5 milioni di euro (circa il 3% del totale deliberato umanitario), mentre sono stati deliberati interventi aventi componenti significative di genere per un totale di oltre 149.500 milioni di euro (circa il 68% del totale deliberato umanitario). In relazione ai **contributi** volontari **multilaterali**, sono stati deliberati contributi destinati a organizzazioni internazionali che hanno come obiettivo principale l'uguaglianza di genere per un importo totale di quasi 10 milioni di euro (circa 5,8% del totale multilaterale core deliberato), mentre circa 173,7 milioni sono stati destinati a organizzazioni internazionali che hanno tra i propri obiettivi strategici l'uguaglianza di genere (circa il 39,9% del totale multilaterale deliberato).

In riferimento ai progetti finanziati a valere sul “Bando per il finanziamento di Iniziative sinergiche proposte da Organizzazioni della società civile (OSC), Enti pubblici di ricerca e Università nel quadro del ***Technical Support Spending*** al Fondo Globale per la lotta all'AIDS, alla Tubercolosi e alla Malaria” (Delibera CC n. 21 del 2 aprile 2025, per un importo allocato di euro 3.100.000,00), tutti e 4 i progetti successivamente selezionati e approvati con Determina del Direttore n. 527 del 10 febbraio 2026 riportano componenti legate all'uguaglianza di genere e all'emancipazione femminile per un finanziamento di euro 3.099.996,88.

4. DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI DELIBERATI NEL 2025.

4.1. INIZIATIVE A DONO MIRANTI ALL'UGUAGLIANZA DI GENERE.

In continuità con gli anni precedenti, anche nel 2025 la Cooperazione italiana ha supportato con **contributi volontari** numerose agenzie delle Nazioni Unite, fortemente impegnate nella lotta per l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di donne, ragazze e bambine. In particolare, sono stati confermati i contributi “core” in favore di UNFPA/UNICEF “*Joint Programme on the Elimination of Female Genital Mutilation - FGM*” (4.000.000 euro), al programma di UNICEF/UNFPA per la lotta ai matrimoni infantili e precoci (*Global Programme to End Child Marriage - ECM* - 1.000.000 euro), e alle azioni destinate alla scolarizzazione delle bambine realizzate nell’ambito della *Global Partnership for Education* - GPE (5.000.000 euro).

Oltre a questi contributi volontari, sono stati finanziati numerosi **interventi di sviluppo** e di **aiuto umanitario** in vari Paesi ed ambiti d'intervento, come meglio specificati a seguire.

4.1.1. PROTEZIONE DELLE DONNE: SALUTE, VIOLENZA DI GENERE E RUOLO DELLE DONNE NELLA RISPOSTA ALLE EMERGENZE E NELLA COSTRUZIONE DELLA PACE.

Una quota rilevante dei contributi della Cooperazione Italiana destinati principalmente all'uguaglianza di genere si è concentrata sulla protezione e *sull'empowerment* delle donne, delle ragazze e delle bambine, in particolare nei contesti fragili, di crisi e conflitto. Risultano prioritari sia gli interventi di contrasto alla violenza di genere e di



sostegno alla partecipazione delle donne ai processi di pace e sicurezza, sia quelli volti a garantire l'accesso a servizi essenziali per la salute sessuale e riproduttiva, materno-infantile e adolescenziale. Gli interventi realizzati evidenziano un impegno crescente nel promuovere approcci integrati e trasformativi, capaci di agire sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere. In questa prospettiva, la Cooperazione Italiana sostiene modelli di intervento incentrati sulle sopravvissute, orientati alla tutela della sicurezza, della dignità e dei diritti delle donne, ragazze e bambine, e al contempo rafforza la leadership femminile e il ruolo delle organizzazioni locali nei processi decisionali, nella risposta umanitaria e nella costruzione di una pace inclusiva e duratura.

Africa.

In continuità con il sostegno già avviato negli anni precedenti, la Cooperazione Italiana ha confermato il proprio impegno a favore del **Women's Peace and Humanitarian Fund (WPHF)**, sia attraverso un contributo a livello regionale africano (AID 012619/01/3, Delibera VM n. 3 del 20.01.2025), sia con uno specifico intervento dedicato al **Burkina Faso** (AID 013324/01/0, Delibera VM n. 29 del 28.07.2025). Quest'ultimo finanziamento, destinato al WPHF in un Paese segnato da una grave crisi umanitaria e da crescente insicurezza, mira a sostenere le organizzazioni locali guidate da donne impegnate nella risposta umanitaria, nella prevenzione della violenza sessuale e di genere e nei processi di costruzione della pace a livello comunitario. L'iniziativa in



Burkina Faso promuove *l'empowerment* femminile, riducendo i rischi a cui sono esposte donne e ragazze, rafforzandone il ruolo e la partecipazione attiva nei processi decisionali, in particolare nella risposta umanitaria. In linea con il mandato del WPHF, l'intervento contribuisce a sostenere la leadership femminile e a colmare i divari di finanziamento per la partecipazione delle donne nei contesti di crisi, rafforzando al contempo la coerenza tra attori umanitari, di sviluppo e, soprattutto, di pace.

In tale quadro, il pilastro della pace assume un ruolo centrale: l'azione promuove infatti il coinvolgimento delle donne nei processi di prevenzione dei conflitti e di costruzione della pace, rafforzando i legami tra risposta umanitaria, coesione sociale e resilienza comunitaria. I progetti finanziati mirano inoltre a consolidare il radicamento delle organizzazioni femminili locali, valorizzandone il contributo nei contesti fragili e sostenendo sinergie con gli strumenti di peacebuilding a livello regionale, con un'attenzione alla sostenibilità degli interventi e all'inclusione delle esigenze di donne e ragazze in una prospettiva orientata alle dimensioni multiple delle disuguaglianze di genere.

In **Uganda**, è stato finanziato il progetto "PRISMA - Prevenzione, ricerca e servizi integrati per la cura materno-infantile ed oncologica" (AID 013416/01/0, Delibera CC n. 131 del 10.12.2025, intervento di sviluppo, importo totale 12.750.000 euro), realizzato in collaborazione con l'Università Bicocca di Milano. L'intervento integra la salute



materno-infantile con la prevenzione e la diagnosi precoce in ambito oncologico, rivolgendosi a donne e bambini/e, con un approccio che combina rafforzamento delle competenze del personale sanitario locale e miglioramento dell'accesso ai servizi. Il progetto, della durata di 36 mesi, si concentra nelle sub-regioni settentrionali del Paese – West Nile, Acholi, Lango e Karamoja – caratterizzate da elevata vulnerabilità socio-sanitaria e limitato accesso a cure specialistiche. Attraverso il potenziamento dei servizi clinici e preventivi, la formazione continua del personale, l'introduzione di tecnologie innovative e il rafforzamento della *governance* sanitaria, PRISMA mira a migliorare la qualità e la continuità delle cure, contribuendo alla riduzione della mortalità evitabile e promuovendo al contempo *l'empowerment* femminile come leva di sostenibilità dell'intervento.

Asia.

In **Afghanistan**, la Cooperazione Italiana ha rinnovato il proprio sostegno in favore di UNFPA con l'intervento "Servizi salvavita di nutrizione e salute riproduttiva materna, neonatale, infantile e adolescenziale per *returnee* e popolazioni colpite da crisi" (AID 013369/01/0, Delibera VM n. 37 del 22.09.2025, intervento di aiuto umanitario, importo totale 1.000.000 euro). In un contesto in cui le donne e le ragazze continuano a essere gravemente penalizzate nell'accesso ai servizi sanitari di base, l'iniziativa sostiene l'erogazione di servizi essenziali per la salute riproduttiva, materna, neonatale e adolescenziale, con particolare attenzione alle persone rientrate nel



Paese e alle comunità colpite dalla crisi umanitaria. Il progetto, della durata di 12 mesi, è attuato nelle province di Herat e Nangarhar e si rivolge a circa 63.000 beneficiari, di cui il 70% donne e ragazze, includendo *returnee* provenienti da Iran e Pakistan, sfollati interni e comunità ospitanti vulnerabili. L'intervento si fonda sul modello delle *Family Health House* (FHH), strutture di assistenza sanitaria primaria che rafforzano il ruolo delle ostetriche comunitarie nella fornitura di servizi salvavita, integrando prevenzione, cura e sensibilizzazione a livello locale. Attraverso il potenziamento di 26 FHH, la fornitura di attrezzature e scorte mediche essenziali e programmi di formazione continua – inclusi moduli su assistenza ostetrica d'emergenza, nutrizione e supporto psicosociale – l'iniziativa mira a migliorare la disponibilità, l'accessibilità e la qualità dei servizi RMNCAH-N, promuovendo un approccio inclusivo e sensibile al genere e contribuendo al rafforzamento della resilienza delle comunità beneficiarie.

Europa.

In **Albania**, la Cooperazione Italiana ha finanziato il programma "Miglioramento della Salute Materna Neonatale – MATHERNA" (AID 013307/01/0 e 013307/01/1, Delibera CC n. 50 del 12.06.2025, intervento di sviluppo, importo totale 6.000.000 euro), implementato dal Ministero della Salute e della Protezione Sociale albanese e dall'ASST Fatebenefratelli Sacco di Milano. L'intervento mira a migliorare la qualità dei servizi di salute materna e neonatale, rafforzando le competenze



del personale sanitario nella gestione delle emergenze neonatali e ostetriche e sostenendo le strutture nel rispondere in modo più adeguato ai bisogni delle donne, in particolare nelle aree rurali e periferiche del Paese.

L'iniziativa, della durata di tre anni, adotta un approccio integrato che combina formazione specialistica, introduzione di protocolli clinici standardizzati e ammodernamento delle strutture e delle attrezzature sanitarie. Attraverso il rafforzamento del capitale umano e della *governance* clinica, il programma contribuisce a migliorare la qualità, la sicurezza e l'accessibilità delle cure, sostenendo la riduzione della mortalità materna e neonatale e il rafforzamento complessivo del sistema sanitario albanese.

4.1.2. EMANCIPAZIONE ECONOMICA E RESILIENZA DELLE DONNE: SICUREZZA ALIMENTARE, CAMBIAMENTI CLIMATICI E ACCESSO ALL'ISTRUZIONE

Nel corso del 2025, la Cooperazione Italiana ha promosso un approccio integrato che coniuga emancipazione economica e rafforzamento della resilienza delle donne, con particolare attenzione ai contesti fragili e colpiti da crisi. Gli interventi si concentrano sul miglioramento dell'accesso ai servizi essenziali, sulla sicurezza alimentare e sull'adattamento ai cambiamenti climatici, riconoscendo il ruolo centrale delle donne come agenti di sviluppo, stabilità e trasformazione all'interno delle comunità. In tale prospettiva, viene rafforzata l'integrazione tra dimensione economica, protezione sociale e risposta



alle crisi, contribuendo a ridurre le vulnerabilità strutturali e a promuovere percorsi sostenibili di empowerment femminile.

Africa.

In **Mali**, la Cooperazione Italiana ha finanziato in favore di UNFPA l'intervento "Migliorare la risposta sanitaria e quella contro la violenza di genere per rafforzare la resilienza delle comunità nelle zone di conflitto in Mali" (AID 013356/01/0, Delibera VM n. 26 del 28.07.2025, intervento di aiuto umanitario, importo totale 2.500.000 euro). In un contesto di crisi prolungata che limita fortemente l'accesso ai servizi essenziali, l'iniziativa – della durata di 24 mesi – mira a rafforzare la resilienza delle comunità attraverso un approccio integrato che combina salute sessuale e riproduttiva, con prevenzione e risposta alla violenza basata sul genere.

L'intervento si concentra nelle regioni del centro e nord del Paese (tra cui Mopti, Gao, Tombouctou e Kidal), tra le più colpite dall'instabilità, e prevede il potenziamento dei servizi sanitari tramite cliniche mobili, il supporto alle strutture esistenti e la distribuzione di forniture mediche essenziali. Parallelamente, vengono rafforzati i servizi di protezione e assistenza per le sopravvissute alla violenza, inclusi supporto psicosociale, spazi sicuri e meccanismi di presa in carico integrata. Il progetto intende raggiungere oltre 57.000 donne in età riproduttiva, comprese donne in gravidanza, adolescenti e persone con disabilità, contribuendo a salvaguardarne salute, dignità e diritti anche nelle aree più difficili da raggiungere. Inquadrato nel nesso umanitario-sviluppo-



pace, l'intervento mira inoltre a rafforzare sistemi locali inclusivi e sostenibili, promuovendo la capacità delle comunità – e in particolare delle donne – di far fronte e reagire alle crisi in modo più efficace.

In **Guinea**, è stato avviato il progetto "GUIMARÉ - Sostegno integrato alla risicoltura di mangrovia per la sicurezza alimentare, l'empowerment femminile e la resilienza climatica" (AID 013406/01/0, Delibera CC n. 129 del 10.12.2025, intervento di sviluppo, importo totale 3.000.000 euro), realizzato tramite AICS e organizzazioni della società civile. L'iniziativa, della durata di 36 mesi, mira a contribuire alla sovranità alimentare nazionale e alla resilienza degli ecosistemi costieri, rafforzando al contempo l'autonomia socioeconomica delle comunità rurali, con un focus prioritario sul ruolo delle donne.

L'intervento si articola su un approccio sistemico che combina il sostegno alla produzione agricola tradizionale – in particolare la risicoltura di mangrovia – con il rafforzamento delle organizzazioni di produttrici, il miglioramento dell'accesso a terra, credito e mercati e la promozione di pratiche agroecologiche resilienti ai cambiamenti climatici. In questo quadro, sono previste attività di riabilitazione delle infrastrutture idrauliche, formazione tecnica e gestionale, fornitura di attrezzature, nonché azioni di valorizzazione della filiera attraverso il miglioramento della trasformazione, del confezionamento e della commercializzazione del riso.



L'approccio di genere rappresenta un elemento centrale dell'iniziativa: il progetto valorizza il ruolo delle donne lungo tutta la filiera produttiva, rafforzandone le capacità tecniche e organizzative, promuovendone la leadership nelle cooperative e sostenendone l'accesso alle risorse produttive. In tal modo, GUIMARÉ contribuisce non solo a migliorare la sicurezza alimentare e la resilienza climatica, ma anche a consolidare il ruolo delle donne come attrici chiave dello sviluppo rurale sostenibile e dei processi di adattamento ai cambiamenti climatici.

4.2. INIZIATIVE A DONO CON COMPONENTI SIGNIFICATIVE DEDICATE ALL'UGUAGLIANZA DI GENERE.

Tra le altre iniziative che promuovono l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di donne, ragazze e bambine, si distinguono numerosi interventi multisettoriali, in particolare in Africa, Medio Oriente, Asia e America Latina. Questi interventi affrontano in modo significativo temi cruciali per la Cooperazione italiana, tra cui: discriminazioni multiple e inclusione delle donne con disabilità; sviluppo agricolo e sicurezza alimentare; cambiamento climatico e protezione ambientale; emancipazione femminile e coinvolgimento del settore privato; salute materno-infantile, sessuale e riproduttiva; violenza di genere e diritti di donne, ragazze e bambine; istruzione, formazione professionale e occupazione.



Sviluppo agricolo e sicurezza alimentare.

In **Eritrea**, è stato finanziato un intervento incentrato sull'agricoltura e la sicurezza alimentare nelle aree aride e semi-aride del Paese. Con l'iniziativa "*ARIS - Agricoltura irrigata sostenibile per piccoli coltivatori nelle terre aride e semiaride delle Regioni di Maekel, Anseba e Gash-Barka*" (AID 013285/01/0, Delibera Comitato Congiunto n. 17 del 02.04.2025, intervento di sviluppo, 36 mesi), la Cooperazione italiana con un contributo di 3.500.000 euro a favore di UNDP, intende promuovere un'agricoltura irrigua sostenibile per migliorare la sicurezza alimentare e incrementare la produttività agricola, con particolare attenzione a donne e giovani, per soddisfare il fabbisogno alimentare interno, l'inclusione di genere e la sostenibilità ambientale attraverso la riforestazione, la gestione delle risorse idriche e la conservazione del suolo nelle regioni di Maekel, Anseba e Gash-Barka.

In **Libia**, l'Italia ha finanziato l'iniziativa "*Contributo a WFP Affrontare l'insicurezza alimentare e i bisogni dei rifugiati in Libia: Un piano di risposta umanitaria*" (AID 013284/01/0, Delibera Viceministro n. 25 del 28.07.2025, intervento di aiuto umanitario, 12 mesi) con un contributo di 3.000.000 euro a favore del World Food Programme (WFP), al fine di rispondere agli urgenti bisogni in ambito di sicurezza alimentare dei rifugiati sudanesi e delle comunità ospitanti vulnerabili in Libia, promuovendo al contempo l'emancipazione e la resilienza, in particolare nella regione sudorientale di Al-Kufra. Nello specifico, saranno realizzate attività per la salute materno-infantile, volte a



migliorare lo stato nutrizionale delle donne e delle ragazze incinte e in allattamento, soprattutto affette da malnutrizione acuta.

In **Burkina Faso**, la Cooperazione Italiana ha finanziato con un contributo di 2.000.000 di euro l'iniziativa di assistenza negli ambiti della salute e della sicurezza alimentare e nutrizionale, implementata dal CICR (AID 013195/01/0, Delibera Viceministro n. 1 del 09.01.2025, intervento di aiuto umanitario). L'intervento mira a rispondere ai bisogni primari della popolazione civile colpita dalla crisi di sicurezza, garantendo l'accesso a servizi sanitari di qualità, in linea con gli standard nazionali, e a mezzi di sussistenza adeguati, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili della popolazione. L'iniziativa è volta a rafforzare la sicurezza alimentare e nutrizionale delle comunità colpite, come sfollati interni, comunità ospitanti e popolazioni di ritorno. In tale ambito, saranno previste azioni di assistenza alimentare d'emergenza e prevenzione della malnutrizione acuta, attraverso la distribuzione di viveri e alimenti terapeutici, con un'attenzione specifica ai bisogni nutrizionali di bambini, donne in gravidanza e in allattamento. Sarà prestata un'attenzione specifica al ruolo delle donne nella sicurezza alimentare, nella gestione delle risorse familiari e nelle attività economiche locali. Le azioni previste favoriranno la partecipazione attiva delle donne ai processi produttivi e alle opportunità generatrici di reddito, contribuendo al rafforzamento della loro autonomia economica.



Ambiente e cambiamento climatico.

In **Zambia**, l'Italia ha supportato Alliance Bioversity finanziando, per un importo totale di 6.000.000 euro, l'intervento "*Corridoio di Lobito. Ripristinare la biodiversità degli ecosistemi degradati delle Province del Northwestern e del Copperbelt, in ottica di sviluppo sostenibile*" (AID 013387/01/0, Delibera Comitato Congiunto n. 126 del 10.12.2025, intervento di sviluppo, 36 mesi). L'iniziativa mira a creare un contesto favorevole alla diffusione di pratiche sostenibili di utilizzo del suolo e di mezzi di sussistenza diversificati, inclusivi e attenti all'uguaglianza di genere, affrontando al contempo le cause dirette e strutturali della deforestazione e promuovendo il ripristino dei paesaggi forestali degradati del Miombo.

Particolare attenzione è dedicata all'emancipazione economica e sociale di donne, giovani, popolazioni indigene e gruppi emarginati. In tale ambito, il progetto prevede, tra le principali azioni, attività di formazione e incubazione a favore di 100 imprese guidate da donne e giovani, rafforzandone le capacità imprenditoriali e l'accesso a opportunità di reddito sostenibile.

Nel continente africano la Cooperazione Italiana ha finanziato con un contributo di 1.000.000 di euro l'iniziativa regionale "Contributo a UNDRR per il rafforzamento dei sistemi di *early warning* e della gestione transfrontaliera del rischio disastri in Africa - VI Fase" (AID 012123/02/1, Delibera Viceministro n. 72 del 23.12.2025, intervento di aiuto umanitario, 18 mesi) volta a rafforzare i sistemi di allerta



precoce e la gestione del rischio di disastri, promuovendo approcci coordinati a livello regionale per ridurre gli impatti delle catastrofi e proteggere le comunità più vulnerabili. L'intervento mira a migliorare la capacità dei Paesi di prevenire i disastri attraverso un uso più efficace dei dati e delle informazioni sui rischi. Particolare attenzione è dedicata alla diffusione di sistemi di allerta accessibili e alla condivisione delle informazioni tra istituzioni, contribuendo a salvaguardare vite umane, mezzi di sussistenza e stabilità economica. Le dimensioni di genere e disabilità sono integrate in modo trasversale, garantendo che donne, ragazze e persone con disabilità siano pienamente coinvolte nei processi decisionali e nelle attività di rafforzamento delle capacità. L'intervento promuove inoltre la loro partecipazione attiva nella gestione del rischio e nella diffusione delle informazioni, favorendo approcci più inclusivi, equi e capaci di rispondere alle diverse vulnerabilità presenti nelle comunità.

Emancipazione economica delle donne e settore privato.

In **Repubblica Democratica del Congo**, la Cooperazione Italiana ha finanziato con un contributo di 3.000.000 di euro l'iniziativa bilaterale *“Risposta alla crisi umanitaria che colpisce la regione dei Grandi Laghi”* (AID 013323/01/0, Delibera Viceministro n. 22 del 28.07.2025, intervento di aiuto umanitario, durata 24 mesi). L'intervento si propone di migliorare le condizioni di vita e rafforzare il tessuto socioeconomico delle popolazioni colpite dalla crisi umanitaria nelle province del Nord Kivu, Sud Kivu e Ituri, con particolare attenzione alle categorie più



vulnerabili, tra cui donne, minori e persone con disabilità. In tale contesto, l'iniziativa promuove un approccio integrato e multisettoriale nei settori agricolo e WASH, volto a favorire la partecipazione attiva e inclusiva delle donne e dei giovani nelle attività produttive locali. Particolare rilievo è attribuito al rafforzamento dell'*empowerment* economico femminile attraverso il sostegno a strategie di sostentamento sostenibili, la formazione professionale e lo sviluppo di competenze tecniche e imprenditoriali, con un focus specifico sulle donne e sulle giovani generazioni. L'intervento contribuisce inoltre a creare opportunità concrete di generazione di reddito e di accesso all'occupazione per le donne, favorendone l'autonomia economica e il ruolo nei processi decisionali a livello comunitario. Parallelamente, sono promosse azioni mirate all'inclusione socioeconomica delle persone con disabilità e delle fasce più emarginate della popolazione, in un'ottica di equità e coesione sociale.

In **Albania**, la Cooperazione italiana ha finanziato due interventi incentrati sul sostegno all'organizzazione dei produttori per lo sviluppo agricolo sostenibile e trasformazione dei sistemi alimentari. Con un contributo di 400.000 euro a favore di CER-Canale Emiliano Romagnolo, è stata finanziata l'iniziativa "*Rafforzamento dei Consorzi Irrigui per lo sviluppo agricolo sostenibile*" (AID 013424/01/0, Delibera Direttore n. 37 del 17.12.2025, intervento di sviluppo, 36 mesi), volta a promuovere la gestione integrata delle risorse idriche in agricoltura e la resilienza dei sistemi agro-alimentari dei produttori agricoltori in Albania,



attraverso il rafforzamento delle istituzioni e delle organizzazioni di produttori agricoli nella gestione delle risorse idriche in agricoltura. Nello specifico, sarà promossa l'emancipazione delle donne nella gestione delle risorse idriche, rafforzando la partecipazione femminile nei processi decisionali e nei meccanismi di *governance*, al fine di potenziare le capacità delle istituzioni locali e degli *stakeholder* per l'adozione e applicazione di procedure adeguate alla costituzione, l'organizzazione, la gestione e il controllo delle *Water Users Associations* in un'ottica inclusiva e rappresentativa.

Analogamente, l'intervento “*Supporto tecnico e formativo per lo sviluppo e la trasparenza della filiera olivicola olearia albanese*” (AID 013425/01/0, Delibera Direttore n. 38 del 17.12.2025, intervento di sviluppo, 24 mesi), finanziato con un contributo di 400.000 euro a favore di BMTI-UNION CAMERE, ha l'obiettivo di supportare sistemi agroalimentari inclusivi in linea con il processo di adesione all'Unione Europea, attraverso la promozione di partenariati strategici e scambi di competenze con istituzioni e attori qualificati italiani, valorizzando l'esperienza maturata dalla Cooperazione Italiana nei settori dell'agricoltura sostenibile e dello sviluppo rurale. In particolare, le istituzioni e gli operatori di filiera albanesi saranno rafforzati attraverso il trasferimento di competenze tecniche e conoscenze normative adeguate a promuovere la filiera olivicola-olearia, favorendone la regolamentazione, il monitoraggio e la trasparenza del mercato, in un'ottica di maggiore inclusione lungo l'intera catena del valore.



L'intervento promuove inoltre il rafforzamento della partecipazione delle donne nella filiera, valorizzandone il ruolo nei processi produttivi e decisionali e contribuendo a sistemi agroalimentari più equi, sostenibili e inclusivi.

Promozione dei diritti alla salute materno-infantile, sessuale e riproduttiva.

In **Etiopia**, l'Italia ha finanziato con un contributo di 1.500.000 euro il progetto " *Favorire l'accesso e la qualità dei servizi sanitari ed educativi nella regione Tigray, migliorare i servizi pubblici ad Addis Abeba- Riabilitazione ed espansione dell'Ospedale Suhul di Shire*" (AID 013393/01/0, Delibera Comitato Congiunto n. 119 del 10.12.2025, intervento di sviluppo, 30 mesi), implementato da UNOPS. L'intervento mira a migliorare in modo duraturo le condizioni di salute della popolazione del Tigray attraverso la riabilitazione e il potenziamento delle infrastrutture sanitarie più critiche, rafforzando la qualità e l'accessibilità dei servizi clinici. L'iniziativa adotta un approccio integrato volto a garantire servizi sanitari più inclusivi, sicuri e rispondenti ai bisogni della popolazione, con particolare attenzione alle donne, ai bambini e ai gruppi vulnerabili. In tale contesto, il masterplan infrastrutturale integra criteri di progettazione sensibili al genere, prevedendo soluzioni che favoriscano sicurezza, accessibilità e dignità per tutti gli utenti, quali percorsi sicuri, spazi separati e servizi igienici adeguati ed inclusivi. Particolare rilievo è attribuito al rafforzamento dei servizi di salute materno-infantile e riproduttiva, attraverso la



riabilitazione e il miglioramento funzionale dei reparti di maternità, pediatria e assistenza neonatale, al fine di rispondere in maniera più efficace ai bisogni specifici di donne e bambini. Parallelamente, l'intervento promuove standard infrastrutturali e operativi che migliorano la sicurezza e la fruibilità delle strutture sanitarie, con benefici diretti sia per i pazienti sia per il personale sanitario, in particolare le lavoratrici.

In **Repubblica Centrafricana**, la Cooperazione Italiana ha finanziato con un contributo di 2.000.000 di euro l'iniziativa bilaterale “*ReSSARC: Rafforzamento del settore sanitario e della sicurezza alimentare nella Repubblica Centrafricana*” (AID 013381/01/0, Delibera Viceministro n. 44 del 17.10.2025, intervento di aiuto umanitario, 24 mesi). L'intervento mira a migliorare l'accesso equo e inclusivo ai servizi sanitari, nutrizionali e di sicurezza alimentare per le comunità più marginalizzate, con particolare attenzione a donne, minori, persone con disabilità e popolazioni sfollate. Al fine di rafforzare le capacità delle strutture sanitarie pubbliche e a garantire una risposta efficace e sostenibile ai bisogni di salute primaria e secondaria, sono previste attività di prevenzione e trattamento della malnutrizione, programmi di screening sanitario e nutrizionale, nonché azioni di sensibilizzazione su igiene, salute sessuale e riproduttiva e prevenzione delle malattie. Parallelamente, il progetto investe nella formazione del personale sanitario, con particolare attenzione alla salute materno-infantile e alla presa in carico delle sopravvissute alla violenza di genere.



La dimensione di genere è integrata trasversalmente nell'intervento, attraverso azioni mirate a rispondere ai bisogni specifici di donne e ragazze, inclusa la promozione di servizi sanitari accessibili e sicuri, il rafforzamento della prevenzione e risposta alla violenza di genere e la tutela del personale sanitario femminile, anche mediante il potenziamento dei sistemi di prevenzione dello sfruttamento e abuso sessuale (PSEAH).

Nel 2025 l'Italia ha, inoltre, donato 58.900.000 euro al “***Global Fund to Fight AIDS, Tuberculosis and Malaria***”, (AID 012596/03/3, Delibera Comitato Congiunto n. 21 del 02.04.2025), il quale ha l'uguaglianza di genere fra le sue componenti strategiche, tenuto conto che le donne e le ragazze continuano ad essere colpite in maniera sproporzionata da HIV, tubercolosi e malaria.

Istruzione, formazione professionale e impiego.

In **Tanzania** attraverso l'intervento “***FO.PR.ALB – Formazione Professionale di Qualità per il Settore Turistico-Alberghiero dell'Arcipelago di Zanzibar***” (AID 013267/01/0 e 013267/01/1, Delibera Comitato Congiunto n. 13 del 02.04.2025, intervento di sviluppo, 36 mesi), finanziato con un contributo di 4.000.000 euro, si intende contribuire a promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo del settore turistico che favorisca l'occupazione piena e produttiva e il lavoro dignitoso, con particolare attenzione ai giovani, alle donne e alle persone vulnerabili. Nello specifico, l'intervento integra la dimensione



di genere in modo trasversale, promuovendo uno sviluppo inclusivo del settore turistico e l'accesso equo a formazione e opportunità lavorative. Le attività progettuali prevedono il rafforzamento della qualità dell'istruzione tecnica attraverso lo sviluppo di curricula, la formazione dei docenti e il miglioramento delle infrastrutture, con un'attenzione specifica all'inclusione di donne e giovani (15-35 anni), in particolare delle categorie più marginalizzate. Il progetto favorisce inoltre il collegamento tra formazione e mercato del lavoro tramite partenariati pubblico-privati, schemi di alternanza scuola-lavoro, apprendistato e mobilità circolare, contribuendo a migliorare le opportunità occupazionali per le donne nel settore turistico-alberghiero. Il rafforzamento delle capacità istituzionali in materia di turismo sostenibile sostiene infine politiche e pratiche più eque e sensibili al genere.

In **Libano**, sono stati finanziati due interventi volti a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni più vulnerabili, attraverso il rafforzamento dei servizi educativi, di protezione e dei mezzi di sussistenza, con un'attenzione trasversale alla promozione dell'uguaglianza di genere. Con un contributo di 15.000.000 euro, la Cooperazione Italiana ha finanziato l'intervento bilaterale "*Iniziativa di emergenza nei settori Educazione, Protezione e WASH*" (AID 013146/01/0, Delibera Viceministro n. 10 del 11.04.2025, intervento di aiuto umanitario, 24 mesi), con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni più vulnerabili, con particolare attenzione ai



bambini in età scolare. Nel settore educativo, l'intervento mira a garantire un accesso equo, inclusivo e di qualità all'istruzione per minori libanesi, rifugiati e migranti, affrontando le principali barriere legate alla vulnerabilità economica, alla disabilità e alle difficoltà strutturali del sistema scolastico. Particolare attenzione è rivolta alla dimensione di genere e protezione, promuovendo un accesso sicuro all'istruzione soprattutto per le ragazze, più esposte a rischi di abbandono scolastico, lavoro minorile e matrimoni precoci. L'iniziativa contribuisce inoltre a creare ambienti educativi inclusivi e protettivi, favorendo la partecipazione e il benessere di tutti i minori, in un'ottica di equità e resilienza.

Sulla stessa linea, è stata finanziata con un contributo di 8.000.000 di euro l'*"Iniziativa di emergenza nei settori Educazione, Protezione e Livelihoods"* (AID 013328/01/0, Delibera Viceministro n. 36 del 22.09.2025, intervento di aiuto umanitario, 24 mesi), con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni più vulnerabili, con un'attenzione trasversale alla promozione dell'uguaglianza di genere. L'intervento adotta un approccio integrato che combina accesso a un'educazione equa e inclusiva, servizi di protezione per i minori e rafforzamento dei mezzi di sussistenza. In ambito educativo, sono previste azioni per favorire l'accesso e la permanenza scolastica in ambienti sicuri e sensibili al genere, mentre parallelamente vengono promossi servizi di supporto psicosociale e di protezione, con attenzione alla prevenzione della violenza di genere. Una componente

centrale riguarda il miglioramento dell'occupabilità e la promozione di opportunità di reddito, attraverso formazione professionale, sostegno all'imprenditoria – in particolare femminile – e supporto alle micro e piccole imprese.

Entrambi gli interventi integrano trasversalmente la dimensione di genere, promuovendo l'accesso sicuro ai servizi, la protezione delle categorie più vulnerabili e l'*empowerment* economico e sociale delle donne.



Foto 1 – Progetto della Cooperazione Italiana in Libano per l'igiene mestruale, quale strumento di contrasto alla violenza di genere. Ph. Anna Giulia Buonanno.



La violenza di genere e i diritti di donne, ragazze e bambine.

In **Etiopia**, l'intervento bilaterale "*Rafforzamento della risposta umanitaria in Etiopia*" (AID 013303/01/0, Delibera Vice Ministro n. 46 del 17.10.2025, intervento di aiuto umanitario, 24 mesi), finanziato dalla Cooperazione Italiana con un contributo di 11.000.000 euro, mira a contribuire alla risposta alle crisi in corso, rafforzando al contempo il nesso tra azione umanitaria, sviluppo e pace. L'iniziativa punta a potenziare i meccanismi di protezione per le persone più vulnerabili, con particolare attenzione alla gestione legale e clinica dei casi di violenza sessuale e di genere (SGBV - *Sexual and Gender Based Violence*) e al supporto psicosociale, nonché al rafforzamento dei servizi di protezione e inclusione. Parallelamente, promuove l'uguaglianza di genere valorizzando il ruolo attivo delle donne e tutelandone i diritti, attraverso interventi di accesso all'istruzione, opportunità economiche e generatrici di reddito (anche in ambito agricolo), educazione finanziaria, accompagnamento al lavoro e sensibilizzazione delle comunità per favorire l'inclusione sociale ed economica femminile.



Foto 2 – Progetto della Cooperazione Italiana in Etiopia e Gibuti per il rafforzamento dei servizi di risposta alla violenza di genere e alla salute mentale. Ph. Roberto Capocelli

In **Uganda**, con un contributo di 1.500.000 di euro a favore di UNHCR, l'Italia ha finanziato l'iniziativa di *"Investire nella resilienza: un'iniziativa integrata di pace, sviluppo e aiuto umanitario a sostegno della risposta dell'Uganda ai rifugiati"* (AID 013428/01/0, Delibera Vice Ministro n. 66 del 23.12.2025, intervento di aiuto umanitario, 24 mesi), con l'obiettivo di contribuire alla politica progressista dell'Uganda in materia di accoglienza dei rifugiati, rafforzando sia la risposta di emergenza per i nuovi arrivati sia la resilienza delle comunità rifugiate e ospitanti.



Le attività si concentrano su interventi chiave volti a garantire sicurezza, dignità e diritti ai nuovi arrivati, in linea con l'approccio basato su età, genere e diversità (AGD – *Age Gender and Diversity*). In particolare, il progetto prevede il rafforzamento dei servizi di protezione specializzati, tra cui registrazione e documentazione, prevenzione e risposta alla violenza di genere (GBV – *Gender Based Violence*), protezione dell'infanzia e supporto alla salute mentale e psicosociale (MHPSS – *Mental Health and Psychosocial Support*), con un'attenzione prioritaria alle persone più a rischio, in particolare donne e minori a rischio. L'iniziativa mira, inoltre, a identificare tempestivamente i bisogni di protezione e a fornire un supporto mirato per ridurre le barriere di accesso ai servizi e prevenire l'aggravarsi delle condizioni di vulnerabilità. In questo contesto, la rapida emissione di documenti di identificazione personale rappresenta un elemento cruciale per facilitare l'accesso ai servizi essenziali e al mercato del lavoro, promuovendo fin dalle prime fasi l'autosufficienza dei beneficiari. Ulteriori interventi includono assistenza legale, attività di prevenzione e risposta alla violenza di genere, iniziative di protezione dell'infanzia e meccanismi di protezione su base comunitaria, contribuendo così a costruire un sistema integrato e sostenibile di tutela e inclusione.

Meritano, infine, menzione i contributi in favore dei *Country Based Pooled Fund - CBPF*, sostenuti dall'Italia in **Afghanistan, Libano, Myanmar e Siria** (totale 11 milioni di euro), i quali contribuiscono per oltre l'87% ad azioni che possono influire sulla promozione



dell'uguaglianza di genere e sulla lotta alla violenza di genere. I CBPF creano *partnership* con esperti/e di genere e di protezione per informare meglio la programmazione ed affrontare e mitigare la violenza sessuale, finanziando direttamente anche le organizzazioni locali – incluse quelle guidate da donne e per i diritti delle donne.

La Cooperazione italiana, inoltre, ha investito nel *Central Emergency Response Fund* (CERF), il fondo centrale per la risposta alle emergenze delle Nazioni Unite, secondo le disponibilità di bilancio annuali a valere sul budget dedicato agli aiuti umanitari. Nel 2025, l'erogazione di 4.000.000 di euro ha contribuito a finanziare numerosi interventi di primissima emergenza volti alla lotta alla violenza di genere e protezione delle donne in numerosi paesi, come Afghanistan, Angola, Bolivia, Burkina Faso, Burundi, Ciad, Colombia, Cuba, Etiopia, Filippine, Giamaica, Guatemala, Haiti, Honduras, Indonesia, Liberia, Mali, Mauritania, Mozambico, Myanmar, Niger, Nigeria, Pakistan, Palestina, Repubblica Araba Siriana, Repubblica Centrafricana, Repubblica del Congo, Repubblica del Sudan, Repubblica Democratica del Congo, Somalia, Sri Lanka, Sudan del Sud, Uganda, Venezuela, Vietnam, Zambia.



Buone pratiche: discriminazioni multiple e inclusione delle donne e ragazze con disabilità.

Si stima che circa 1,3 miliardi di persone, pari al 16% della popolazione mondiale³, vivano con una disabilità significativa, l'80% delle quali vive in Paesi a basso e medio reddito. Nel quadro del principio del *Leave no one behind* e dell'approccio basato sui diritti umani, l'AICS ha rafforzato l'integrazione di una prospettiva attenta alle discriminazioni multiple nelle proprie politiche e interventi, con particolare attenzione alle donne e alle ragazze con disabilità, esposte a forme multiple e cumulative di discriminazione.

L'approccio basato sul riconoscimento delle discriminazioni multiple si fonda sulla consapevolezza che le persone vivono identità multiple e stratificate, determinate dalle relazioni sociali, dalla storia e dal funzionamento delle strutture di potere. Se, in generale, le donne si trovano ad affrontare discriminazioni, pregiudizi ed emarginazione, le bambine, ragazze e donne con disabilità, incluse le donne anziane, subiscono discriminazioni e violazioni dei loro diritti a causa dell'effetto combinato del genere con l'età e/o la disabilità⁴. In tale prospettiva, l'AICS ha indirizzato le proprie attività, promuovendo iniziative volte a contrastare pregiudizi culturali e stigma e a favorire l'inclusione sociale delle donne, in particolare delle bambine, ragazze e donne con disabilità, anche nei processi decisionali. Sono stati promossi interventi

³ <https://www.who.int/publications/i/item/9789240101517>

⁴ Glossario di genere; Manuale per l'analisi di genere.



volti a favorire l'accesso inclusivo ai servizi essenziali, *l'empowerment* economico e sociale e la prevenzione e risposta alla violenza di genere, con particolare attenzione alla promozione della vita indipendente delle persone con disabilità.

Ad esempio, in Giordania, è stato avviato nel corso del 2025, nell'ambito dell'iniziativa "Programma di emergenza per la protezione in favore dei rifugiati e delle comunità ospitanti in Giordania" (AID 012796/01/0, Delibera del Vice Ministro n.11 del 01.08.2023, intervento di aiuto umanitario, 24 mesi, importo complessivo 4.000.000 euro), il progetto "No Woman Left Behind: Violenza di genere e disabilità - Trasformare la vulnerabilità in abilità (Fase 2)" realizzato da AIDOS in ATS con Vento di Terra. Il progetto, finalizzato a migliorare l'accesso di donne e ragazze con disabilità e/o a rischio e/o sopravvissute alla violenza di genere a un sistema integrato di servizi sociali specializzati e di qualità, nonché a opportunità generatrici di reddito e a meccanismi di risposta intra-comunitari adeguati ai loro bisogni, nelle comunità ospitanti e rifugiate situate in aree urbane e insediamenti informali, evidenzia un forte approccio orientato al contrasto delle discriminazioni multiple che integra protezione, formazione professionale, empowerment e *capacity building*, con particolare attenzione alle vulnerabilità connesse al genere e alla disabilità.



4.3. INTERVENTI DI CREDITO MISTO A DONO.

Nel corso del 2025 la Cooperazione Italiana ha finanziato due interventi con componenti significative destinate all'uguaglianza di genere, da realizzarsi con un finanziamento misto a dono e a credito d'aiuto.

In **Etiopia**, con l'iniziativa "Rafforzamento del sistema sanitario in Etiopia" (AID 11835 - credito del valore di 15 milioni di euro, Delibera Comitato Congiunto n. 87 del 03.10.2025), la Cooperazione italiana intende contribuire al rafforzamento del sistema sanitario in Etiopia, supportando il Ministero della Salute locale nel raggiungimento delle priorità strategiche indicate *dall'Health Sector Development and Investment Plan* (HSDIP) 2023/24-2025/26. In particolare, l'iniziativa prevede un finanziamento attraverso un *budget support* settoriale a favore dell'*SDG Performance Fund*, un fondo multidonatori a cui l'Italia contribuisce fin dalla sua creazione. Una delle nove linee strategiche individuate dall'HSDIP riguarda nello specifico la salute materna, infantile e la nutrizione. Inoltre, gli output previsti dell'iniziativa "Rafforzamento del sistema sanitario in Etiopia" prevedono nello specifico il miglioramento dei servizi di salute riproduttiva e materna, nonché una maggiore copertura dei servizi nutrizionali dedicati alle donne incinte.

In **Ucraina**, con l'iniziativa "*Completamento della costruzione del nuovo plesso dell'Ospedale Clinico Pediatrico dell'Oblast' di Odessa*" (AID 13312- credito del valore di 30 milioni, Delibera Comitato Congiunto



n. 78 del 09.07.2025), la Cooperazione italiana intende contribuire al miglioramento della salute e del benessere della popolazione ucraina attraverso il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi medici, per una migliore qualità della vita sul lungo periodo, e con particolare attenzione ai minori. Questo obiettivo verrà raggiunto attraverso il completamento della costruzione di un nuovo plesso dell'Ospedale Pediatrico Regionale di Odessa, grazie al quale si vedrà aumentata la capacità recettiva e di posti letto, con conseguente ampliamento dell'assistenza medica. Il nuovo edificio, accessibile anche a persone con disabilità, comprenderà reparti di chirurgia, terapia intensiva, diagnostica avanzata, oncologia, neonatologia e riabilitazione, oltre a rifugi antiaerei attrezzati per garantire continuità assistenziale in condizioni di emergenza. L'assistenza medica deve soddisfare i requisiti degli standard europei moderni. Implementare misure orientate al genere per coinvolgere le donne e sostenere i gruppi socialmente vulnerabili. Inclusione e parità di opportunità nell'assistenza sanitaria saranno garantite. L'inclusione sociale e l'uguaglianza di genere contribuiranno alla coesione della comunità e miglioreranno le condizioni di lavoro. Il monitoraggio continuo e l'adeguamento dei processi saranno garantiti per migliorare l'efficienza.

4.4. PROGETTI REALIZZATI DALLE ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETÀ CIVILE.

In ambito umanitario, si conferma centrale il contributo delle Organizzazioni della Società Civile (OSC), che rappresentano un attore



fondamentale nell'attuazione degli interventi finanziati. Nel corso del 2025, le Sedi AICS hanno selezionato numerosi progetti per un valore di circa 125 milioni di euro a seguito di *Call for Proposals* lanciate nell'ambito di iniziative di aiuto umanitario deliberate negli anni precedenti, garantendo così continuità e rafforzamento delle risposte nei contesti di crisi.

Particolare rilievo assume l'integrazione trasversale della dimensione di genere: complessivamente, i progetti specificamente dedicati alla promozione dell'uguaglianza di genere o che includono componenti significative sul tema ammontano a oltre 43 milioni di euro. Gli interventi si distribuiscono in diversi Paesi partner — Afghanistan, Algeria, Etiopia, Giordania, Iraq, Malawi, Mali, Mozambico, Myanmar, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Ucraina e Zambia — riflettendo un impegno ampio e diversificato in contesti caratterizzati da fragilità, conflitti e crisi protratte.

Le OSC hanno operato principalmente a favore di sfollati/e interni/e, rifugiati/e, migranti e comunità ospitanti, attraverso approcci integrati e multisettoriali. Gli interventi si sono concentrati sul rafforzamento della resilienza e dell'autonomia di donne, ragazze/i e giovani in condizioni di vulnerabilità, promuovendo al contempo la protezione e la prevenzione della violenza sessuale e di genere, anche in relazione a situazioni di disabilità e marginalizzazione.



Un'attenzione specifica è stata dedicata al settore sanitario, con iniziative volte a migliorare l'accesso a servizi essenziali, inclusi quelli per la salute materno-infantile, la salute riproduttiva e il supporto ai parti sicuri, nonché all'assistenza neonatale, anche in contesti di emergenza. Parallelamente, numerosi progetti hanno affrontato le sfide legate alla sicurezza alimentare e alla malnutrizione, con interventi mirati a garantire accesso a cibo e nutrizione adeguata a bambini/e, donne in gravidanza e in allattamento, e nuclei familiari vulnerabili, spesso colpiti da shock climatici o conflitti.

Ulteriori ambiti di intervento hanno riguardato il rafforzamento dei mezzi di sussistenza (*livelihoods*) e dell'*empowerment* economico femminile, attraverso la creazione di opportunità di reddito e l'accesso a servizi di base inclusivi e sostenibili. In diversi contesti, sono stati inoltre promossi interventi nei settori dell'istruzione inclusiva e della protezione, con particolare attenzione ai minori e alle persone con disabilità, contribuendo a creare ambienti più sicuri e accessibili.

Nel complesso, i progetti evidenziano un approccio sempre più orientato al nesso tra emergenza, resilienza e sviluppo, con l'obiettivo di non solo rispondere ai bisogni immediati, ma anche rafforzare le capacità locali di adattamento e preparazione alle crisi future, valorizzando il ruolo attivo delle donne e delle comunità nei processi di ripresa e sviluppo⁵.

⁵ Per il dettaglio dei progetti con componenti destinate all'uguaglianza di genere realizzati dalle OSC in ambito umanitario, si veda l'[Allegato 1](#).



4.5. INTERVENTI DI COOPERAZIONE DELEGATA AFFIDATI DALL'UE AD AICS.

Anche nell'ambito degli interventi di cooperazione delegata affidati dall'Unione Europea ad AICS, la dimensione di genere è stata sistematicamente integrata nella progettazione delle nuove iniziative avviate nel corso del 2025.

In **Algeria**, il 17 dicembre 2025 è stata firmata con l'UE la convenzione per il "*Programma di Supporto al Settore Agricolo in Algeria - PASA+*" (AID 013479, 14,9 M€, 54 mesi), volto a sostenere l'occupazione sostenibile nelle PMI agricole e agroalimentari verso un'economia verde, circolare e digitale. Tra i principali risultati vi è il rafforzamento dell'imprenditorialità femminile, che prevede assistenza tecnica, accompagnamento e la costituzione di un fondo destinato a finanziare progetti imprenditoriali promossi da donne, per un ammontare previsto di 800.000 euro.

In **Libia**, il 21 dicembre 2025 la Cooperazione Italiana ha sottoscritto con l'UE l'accordo per la terza fase del programma "*Recovery, Stability and Socio-economic Development in Libya (RSSD) – Baladiyati*" (importo totale 16.000.000 euro, 4 anni), a sostegno della stabilizzazione e dello sviluppo economico locale in 15 municipalità. Capitalizzando le buone pratiche delle fasi precedenti del programma, anche in questa terza fase la Cooperazione Italiana integra in maniera sistemica alcuni temi



trasversali prioritari, tra cui l'inclusione di genere, l'empowerment femminile e l'inclusione delle persone con disabilità.

In **Albania**, l'iniziativa "*EU for Forests*" (AID 013477-013419, 12.700.000 euro, di cui 7.010.015 euro in gestione AICS e 5.679.985 euro in gestione UNDP) rafforza la gestione forestale sostenibile e la prevenzione incendi. L'integrazione della dimensione di genere (gender mainstreaming) è prevista in tutte le attività del progetto, al fine di migliorare l'equilibrio di genere nei processi decisionali, richiedendo una rappresentanza equilibrata degli stakeholder e garantendo l'inclusione delle voci delle donne nella pianificazione. Il progetto promuove inoltre un accesso equo alle risorse e alle opportunità, favorendo il coinvolgimento delle donne in attività economiche sostenibili legate all'agricoltura, al turismo e alle attività forestali, e prevede strumenti sensibili al genere e campagne di sensibilizzazione a sostegno del coinvolgimento delle comunità locali nella gestione sostenibile delle foreste.

Tra **Bosnia ed Erzegovina, Colombia e Africa del Sud**, il programma "*NBT - Regenerative nature-based tourism development*" (AID 013492.01.0, 10.000.000 euro) intende migliorare nel lungo periodo le performance ambientali e imprenditoriali delle micro, piccole e medie imprese turistiche "nature positive", con particolare attenzione a quelle gestite o di proprietà di donne, giovani o gruppi che vivono in prossimità di aree protette ad elevata biodiversità.



NBT rappresenta un'opportunità unica per promuovere l'imprenditoria femminile: il progetto sosterrà le imprese turistiche di proprietà o guidate da donne, migliorandone l'accesso ai finanziamenti, agli strumenti digitali, allo sviluppo delle competenze e ai percorsi di formalizzazione, e applicherà un approccio sensibile al genere nella sperimentazione dei meccanismi finanziari. L'iniziativa affronta inoltre la sottovalutazione sistemica del ruolo delle donne nelle catene del valore del turismo – incluso il limitato controllo sui prezzi e l'accesso al mercato – rafforzandone le capacità e l'autonomia nella negoziazione di accordi commerciali con tour operator, fornitori di servizi turistici e istituti di credito.

In **El Salvador**, AICS ha avviato l'iniziativa "*Rafforzamento della salute materno-infantile in El Salvador*", della durata di tre anni, volta a ridurre la morbidità e la mortalità materna e infantile associate al parto prematuro e alle malformazioni congenite, nel quadro del diritto alla salute. L'iniziativa si rivolge all'intero territorio salvadoregno, con l'obiettivo di implementare buone pratiche assimilabili e replicabili anche dopo la conclusione del progetto. Il programma si articola in tre componenti principali: il potenziamento delle strutture sanitarie esistenti, il potenziamento delle competenze del personale sanitario e l'istituzione di un corso universitario di specializzazione presso un istituto locale; infine, campagne di informazione e sensibilizzazione, promosse dalla società civile, sulla legge "Nacer con Cariño" e sull'accesso alla salute materno-infantile. L'iniziativa si integra e si



espande su un intervento in corso realizzato dall'Università di Pavia in collaborazione con il Ministero della Salute salvadoregno (MINSAL) e l'Ufficio della Prima Dama, finanziato da AICS, in piena coerenza con le politiche del Governo in materia di salute materno-infantile, in particolare con la recente legge "Nacer con Cariño".



5. PREVENZIONE E CONTRASTO DI MOLESTIE, ABUSI E SFRUTTAMENTO SESSUALI (PSEAH).

L'Italia sostiene da tempo una **politica di tolleranza zero** contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali commessi dai *peace-keeper* delle missioni ONU e dal personale civile e della cooperazione internazionale.

Si tratta, infatti, di fenomeni in grado di minare l'integrità, l'efficacia e la credibilità di tutta la comunità della cooperazione internazionale, radicati nelle situazioni di disuguaglianza strutturale, soprattutto nella disparità di genere, e che pregiudicano gli sforzi globali volti ad attuare l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ed in particolare l'Obiettivo 5 volto a "Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze". Nel periodo 2017-2024, all'interno del sistema delle Nazioni Unite, sono state accusate 4.148 persone, quasi tutte uomini; il 43% delle segnalazioni riguarda lo sfruttamento sessuale e il 32% sia lo sfruttamento sia gli abusi sessuali; a seguito delle indagini concluse, 1.079 persone hanno visto accertate le accuse, per un totale di 4.061 vittime identificate (di cui l'87% donne e 1.058 minori), con 1.177 vittime coinvolte nei casi accertati e 342 richieste di paternità registrate⁶.

Dopo aver lavorato (2021) insieme ai Paesi *like-minded* e l'Ufficio Legale delle Nazioni Unite, all'approvazione di un linguaggio armonizzato su

⁶ <https://www.unjiu.org/news/review-policies-and-practices-prevent-and-respond-sexual-exploitation-and-abuse-united-nations>



SEAH⁷ da includere anche negli accordi ed avere aderito nel 2024 *Common Approach to Protection from SEAH* ([CAPSEAH](#)), nel 2025 l'Italia ha sottoscritto insieme ad altri donatori una lettera indirizzata al coordinatore per l'aiuto umanitario (ERC) Tom Fletcher, in cui si evidenziano gli importanti passi compiuti dal sistema umanitario dal 2018 ad oggi, ma si rilevano anche i costanti rischi e l'importanza di rafforzare l'azione per la prevenzione e la risposta della PSEAH, allocando adeguate risorse finanziarie e potenziando i partenariati ed il dialogo.

Inoltre, è stato adottato il nuovo [Codice PSEAH - Protection from Sexual Exploitation, Abuse and Harassment](#)⁸ dell'AICS, previo parere favorevole del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (Delibera n.3/2025 del 02/04/2025).

AICS ha inoltre organizzato in data 5 dicembre 2025 una giornata formativa per tutti i dipendenti di AICS con la **Consigliera di Fiducia** sul tema "Violenza, molestie e discriminazioni". E' stato inoltre pubblicato il [Regolamento per l'accesso allo Sportello di ascolto](#), gestito dalla Consigliera di Fiducia. Inoltre, in data 18 dicembre 2025, è stata realizzata una formazione per i Titolari delle Sedi estere dell'Agenzia incentrata su uguaglianza di genere, *empowerment* di donne, ragazze

⁷ https://cdn.who.int/media/docs/default-source/documents/harmonized-seah-clause-july-2021-english-.pdf?sfvrsn=d4d44a31_9

⁸ [Codice PSEAH \(Protection from Sexual Exploitation, Abuse and Harassment\)](#) (English - Français - Português)



e bambine, nel corso della quale sono stati forniti suggerimenti per potenziare l'azione di prevenzione della SEAH in linea con le più recenti raccomandazioni della *United Nations Joint Inspection Unit*⁹ e dal *Reference Group on Ending SEAH* dell'OCSE-DAC.

La Consigliera di Fiducia svolge un ruolo cruciale nell'ascoltare e fornire consulenza e assistenza alle persone oggetto di comportamenti discriminatori, molestie, violenze fisiche o morali da parte di dipendenti e/o di terzi nell'ambito lavorativo o dell'attività di cooperazione e aiuto umanitario promossi dall'Agenzia. I suoi compiti principali includono la gestione di segnalazioni riservate, la consulenza e il supporto psicologico, nonché l'indirizzamento verso le opportune procedure di gestione del conflitto o azioni legali, se necessario. Lo sportello di ascolto, accessibile a tutti i dipendenti, rappresenta un punto di riferimento per sensibilizzare e prevenire eventuali situazioni di disuguaglianza, favorendo un ambiente di lavoro più inclusivo e rispettoso per tutti. La nomina di questa figura dimostra l'impegno dell'Agenzia nell'assicurare pari opportunità e diritti, rafforzando la cultura del rispetto e della parità di genere.

In aggiunta a tali elementi, AICS nel corso del 2025 ha partecipato - d'intesa con la DGCS - alle consuete **riunioni** dei gruppi di lavoro OCSE-DAC ed EU in ambito PSEAH e sull'uguaglianza di genere (quali GENDERNET, EU Member States Gender Experts, Practitioner's Network

⁹ https://www.unjiu.org/sites/www.unjiu.org/files/jiu_rep_2025_2.pdf



- Gender Equality Task Force), partecipando anche alle riunioni periodiche del Technical Working Group on Safeguarding against SEAH.

Nell'ambito delle iniziative di aiuto **umanitario** a valere sul canale bilaterale, AICS ha perseguito un'integrazione sistematica della dimensione PSEAH, promuovendo l'inclusione trasversale di misure di prevenzione e contrasto in tutti gli interventi.



6. VALORIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIATI E DEI RISULTATI RAGGIUNTI PER L'UGUAGLIANZA DI GENERE.

Il MAECI dedica grande attenzione al tema dell'uguaglianza di genere, anche attraverso azioni di comunicazione e visibilità circa l'impegno dell'Italia, realizzate anche congiuntamente con partner nazionali ed internazionali. Ogni anno, in occasione della Giornata Mondiale delle Donne e della Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, il MAECI rilascia un [comunicato stampa](#) e dedica una serie di lanci sulle proprie piattaforme sociali volte a valorizzare l'impegno italiano a livello internazionale a sostegno dell'uguaglianza di genere. Insieme ad alcune agenzie onusiane, tra cui UNWOMEN e UNFPA, ogni anno coordiniamo azioni di sensibilizzazione e visibilità - all'interno della "*Donor visibility week*" - a promozione del lavoro della Cooperazione Italiana sui temi dell'uguaglianza e della protezione dei diritti di donne, ragazze e bambine, ivi compreso il forte sostegno al programma dell'ONU per l'eliminazione della pratica delle mutilazioni genitali femminile e altre pratiche brutali. Il MAECI aderisce ogni anno alla campagna di attivismo onusiana contro la violenza sulle donne "*16 days of Activism against Gender-Based Violence*", anche attraverso il Palazzo della Farnesina, sede del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che si tinge di arancione il 25 novembre per aderire alla campagna "Orange the World" delle Nazioni Unite. La sezione del sito del MAECI dedicata agli approfondimenti relativi alla cooperazione allo sviluppo è aggiornata con linee guida e documenti relativi alla tematica di genere. Diverse sono poi le iniziative realizzate



dalla rete estera del MAECI, tra cui la prosecuzione dell'installazione di una [“panchina rossa” all'interno delle Ambasciate italiane](#) contro la violenza sulle donne nonché l'iniziativa “Invest Your Talent in Italy” che dal 2023 è stata dedicata a [Giulia Cecchetti](#), per l'erogazione di alcune borse di studio destinate a giovani internazionali che intendono studiare nel nostro Paese.

AICS, nel corso del 2025, ha elaborato il consueto contributo per il cosiddetto ["Bilancio di genere" della Ragioneria generale dello Stato](#) (Legge 196/2009; Circ. MEF n. 20/2022), pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato, oltre che, per il quinto anno consecutivo, la **relazione** annuale sulle attività realizzate per l'[uguaglianza di genere](#), intitolata [“La Cooperazione Italiana allo sviluppo per l'uguaglianza di genere. Relazione 2024 / The Italian Development Cooperation towards Gender Equality. Report 2024”](#).

In aggiunta, AICS ha pubblicato numerosi **articoli** nelle sue sezioni "Notizie" e "Oltremare"¹⁰, contribuendo alla diffusione di storie e

¹⁰ Si riportano qui di seguito alcuni degli articoli pubblicati.

AICS Tunisi: [WAFA: uno spazio di solidarietà e autonomia per le donne rurali - AICS](#); [Ricomincio da te: empowerment e inclusione delle donne con disabilità in Tunisia - AICS](#);

AICS Nairobi: [L'inclusione nel mondo del lavoro delle persone con disabilità: il progetto AYADI - AICS](#); [Kenya: nasce un Comitato per la Giustizia di Genere per combattere i casi di violenza - Oltremare](#);

AICS Havana: [“Con loro, per l'uguaglianza”. La storia di Daymara, scienziata cubana contro gli stereotipi di genere. - Oltremare](#); [“Con loro, per l'uguaglianza”, AICS sostiene i progetti delle donne che difendono l'ambiente. La storia di Mercedes e di Coraleando - Oltremare](#);

AICS Addis Abeba: [Empowerment femminile nel Corno d'Africa: i benefici dei progetti AICS - AICS](#); [Rafforzamento dei servizi di risposta alla violenza di genere e alla salute mentale in Etiopia e Gibuti - Oltremare](#); [Il ruolo delle donne per la costruzione della pace in Sudan - AICS](#);

AICS Amman: [Formazione e opportunità: il progetto che trasforma la vita delle donne in Giordania - AICS](#);

AICS Tirana: [Passi di donna, leggeri ma significativi, nel nord dell'Albania - Oltremare](#);



aggiornamenti significativi riguardanti l'uguaglianza di genere e gli impatti positivi degli interventi realizzati.

In particolare, nella sezione notizie sono stati pubblicati articoli specifici per celebrare la giornata internazionale della donna, in occasione della quale AICS ha promosso la campagna di comunicazione: [8 marzo: l'impegno di AICS per l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne](#). Grazie ai contributi condivisi dalle Sedi estere (foto, video, articoli) sono state pubblicate sul sito dell'Agenzia, sui canali social e sulla rivista Oltremare le testimonianze di beneficiarie, attiviste e collaboratrici coinvolte nelle iniziative attuate nei Paesi *partner*. In particolare, la campagna ha voluto rappresentare un **legame tra genere e disabilità**, riflettendo l'approccio “*leave no one behind*” che AICS adotta in tutte le iniziative dando spazio alle campagne di comunicazione realizzate dalle Sedi estere di Beirut, Dakar, Kiev, L'Avana, Maputo, Nairobi, Niamey, San Salvador, Tirana e Tunisi.

In occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne 2025 ([25 novembre](#)) e per i 16 giorni di attivismo sulla violenza di genere, l'Agenzia ha sviluppato un programma articolato che ha unito fotografia, ricerca e cooperazione internazionale. La campagna è stata lanciata il 24 novembre con

AICS Kiev: [Ucraina. Il supporto psicologico come resistenza - Oltremare](#).



l'inaugurazione di due mostre fotografiche, “Nyama, accanto all’anima” e “DaméLéKé” curate dal fotografo Michele Cattani, presso la “Casa internazionale delle donne” di Roma. Il 27 novembre è stato organizzato l’evento: “*CLAIMING SPACE*: ripensare il genere nella cooperazione allo sviluppo e negli interventi umanitari”, in collaborazione con la OSC WeWorld, durante il quale è stato lanciato l’Atlante “*Claiming Space*”, un’analisi globale sui diritti delle donne e delle ragazze, realizzata da WeWorld a trent’anni dalla Conferenza di Pechino sui diritti delle donne. Inoltre, grazie ai contributi condivisi dalle Sedi estere (foto, video, articoli) sono state pubblicate sul sito dell’Agenzia, sui canali social e sulla rivista Oltremare le testimonianze di beneficiarie, attiviste e collaboratrici coinvolte nelle iniziative attuate nei Paesi *partner*.

Sempre nell’ambito della Campagna dei 16 giorni di attivismo per l’eliminazione della violenza contro le donne, il cui tema globale era “*End digital violence against all women and girls*”, le sedi estere AICS , in collaborazione con la sede centrale, hanno promosso la campagna digitale congiunta “[*Safe online, safe offline*](#)”.

In particolare, nel corso della suddetta campagna, sono state condivise esperienze e pratiche significative quali:

- **L’Avana:** l’iniziativa della OSC COSPE “*Ahí es: adolescencias libres de violencias machistas*”, in cui adolescenti raccontano online le diverse forme di violenza;

- **Gerusalemme:** conferenza internazionale in Palestina dal titolo “Parità di genere e emancipazione economica femminile: sfide, soluzioni e buone pratiche nell’area mediterranea”, realizzata in collaborazione con l’Università Al-Quds di Gerusalemme. La conferenza, della durata di tre giorni ha promosso il dialogo e la mobilità tra mondo accademico, istituzioni e società civile italiana e palestinese con l’obiettivo di promuovere l’uguaglianza di genere, l’empowerment femminile e la prevenzione della violenza di genere nei paesi del Mediterraneo. A ciò si aggiunge il lancio del primo corso universitario in “Diritti Umani e Genere” adottato ad oggi da 5 università palestinesi, in Cisgiordania e a Gerusalemme.



Foto 3 - Conferenza internazionale in Palestina intitolata “Parità di genere e emancipazione economica femminile: sfide, soluzioni e buone pratiche nell’area mediterranea”. Ph. AICS Gerusalemme

- 
- **El Salvador:** il programma “**MELYT**”, volto a favorire l’accesso delle donne a competenze imprenditoriali, finanziarie e digitali;
 - **Islamabad:** l’iniziativa “**Radio Education**”, che produce contenuti educativi per promuovere *empowerment* e uguaglianza di genere.
 - **Dakar:** Il cortometraggio “[Ma lank – Basta!](#)”, contro la violenza digitale su donne e ragazze.

In aggiunta, sono state pubblicate **interviste**, storie di beneficiarie ed esempi di *promising practices* (provenienti dalle Sedi di Addis Abeba, Amman, Beirut, Dakar, Hanoi, Kiev, Tirana, Gerusalemme, Islamabad, L’Avana, Maputo, Niamey, San Salvador) sul [magazine Oltremare](#), evidenziando l’impegno della Cooperazione nell’integrazione sistematica della prospettiva di genere all’interno delle proprie iniziative (*gender mainstreaming*) con particolare enfasi su protezione dalla violenza di genere veicolata dalla tecnologia digitale, *empowerment* femminile, inclusione sociale, rafforzamento della partecipazione femminile all’interno dei processi decisionali.

Numerose altre attività sono state realizzate dalle Sedi estere e diffuse attraverso i relativi siti e social media, oltre che media locali.

In **Albania**, in occasione dei 16 Giorni di Attivismo contro la Violenza di Genere, la Sede ha promosso e sostenuto un ricco programma di iniziative in diverse città del Paese. Attraverso i progetti “Riduzione della violenza di genere e le pratiche nocive attraverso una governance sensibile al genere”, “Empower Women for Rural Development in



Northern Albania” e “Sostegno all’uguaglianza di genere, ai diritti e all’empowerment economico delle donne rurali nel Nord dell’Albania”, sono state realizzate attività di sensibilizzazione, *capacity building* e *advocacy*. Tra queste: una rappresentazione teatrale adattata dell’opera di Franca Rame, “Tutta casa, letto e chiesa”, a Korçë, con dibattito aperto al pubblico, l’avvio della campagna “Say No to Early Marriage” e l’evento “Be a Men Club” a Pogradec per coinvolgere 100 ragazzi e ragazze nella promozione di una cultura non tollerante alla violenza, in collaborazione con UNFPA; il Youth Boot Camp a Dibër per 30 giovani sui temi della violenza contro donne e ragazze, inclusa quella digitale, promosso da UNWOMEN; la messa in scena de “La Morsa” di Pirandello all’interno del Festival “Gjegju” a Scutari, in collaborazione con le CIES e COSPE.

A **Cuba**, nell'ambito dei 16 giorni di attivismo contro la violenza di genere, la Sede AICS L'Avana ha rafforzato le sinergie con il Sistema Italia e i partner internazionali sostenendo la campagna “Ahí Es”, promossa dall'organizzazione COSPE e cofinanziata dall'Unione Europea nell’ambito del progetto NOMÁS. Questa iniziativa si distingue per una metodologia partecipativa ispirata alla Comunicazione Popolare, dove giovani adolescenti diventano i veri protagonisti del messaggio utilizzando un linguaggio diretto, sincero ed empatico. Il titolo stesso, tratto dallo slang giovanile quotidiano, sottolinea la



volontà di scardinare gli stereotipi patriarcali e promuovere la cultura del rispetto e dell'inclusione¹¹.

In **Niger**, la sede AICS ha promosso la campagna mediatica “GénérAction Genre”, sviluppata in collaborazione con la Lega giovanile contro la violenza di genere di Niamey e con contributi provenienti anche da Camerun e Ciad. Ideata dai giovani per i giovani, la campagna ha favorito un dibattito aperto sulle norme sociali e culturali alla base delle disuguaglianze di genere, promuovendo modelli relazionali fondati sul rispetto reciproco. Attraverso mini-video, testimonianze e contenuti digitali, l'iniziativa ha dato voce alle nuove generazioni, rafforzando il loro ruolo di agenti di cambiamento nella prevenzione e nel contrasto della violenza di genere.

¹¹ Link alla pagina Instagram gestita dai giovani: https://www.instagram.com/ahies_sinviolencia/?hl=es



*Foto 4 - Progetto della Cooperazione Italiana in Niger per combattere la violenza di genere.
Ph. Pierpaolo Crivellaro*

In **Kenya**, la campagna “Activate Nairobi 2025”, promossa da AICS Nairobi insieme all’Istituto Italiano di Cultura e all’Ambasciata d’Italia a Nairobi nell’ambito dei 16 giorni di attivismo contro la violenza di genere, ha inteso favorire un dibattito inclusivo sul diritto di tutte le persone a vivere libere dalla violenza. Attraverso un programma multidisciplinare rivolto a pubblici differenti – tra cui donne, uomini, bambine, bambini, ragazze, ragazzi, persone rifugiate, artiste/i, studentesse e studenti, attiviste/i e rappresentanti della società civile – la campagna ha utilizzato linguaggi artistici, culturali e partecipativi per sensibilizzare sulle diverse forme di violenza di genere. Il lancio ufficiale della campagna è coinciso con la premiazione del concorso



artistico “Empowering Art: Kenya’s Creative Voices” e con l’inaugurazione della mostra presso la National Library Services di Nairobi, valorizzando il ruolo dell’arte come strumento di espressione, dialogo e cambiamento sociale.

Nel corso della campagna sono stati realizzati eventi culturali e comunitari dedicati a temi quali la violenza digitale, i diritti di bambine e ragazze, le mutilazioni genitali femminili e il legame tra violenza di genere e disuguaglianze socioeconomiche. Tra le iniziative principali, la proiezione di cortometraggi partecipativi realizzati da giovani persone rifugiate del campo di Kakuma, spettacoli teatrali in contesti scolastici, performance di danza, letture immersive e momenti di confronto pubblico hanno favorito la partecipazione attiva delle comunità locali e delle organizzazioni partner. La campagna si è conclusa nella Contea di Laikipia con l’evento comunitario *“Empowerment Femminile E Sostegno All’ambiente E Salute In Kenya”*, promosso insieme al COIKE – *Coordination of Italian NGOs in Kenya*. L’evento ha approfondito le connessioni tra violenza di genere e diritti fondiari nelle aree aride e semi-aride (ASAL), valorizzando il ruolo delle organizzazioni della società civile, dei gruppi femminili delle giovani attiviste e dei giovani attivisti impegnati nella difesa dei diritti umani nei territori maggiormente esposti alle disuguaglianze.

La sede AICS di Islamabad ha promosso La campagna “16 giorni di attivismo, 365 giorni di impegno”, realizzata dal 25 novembre al 10 dicembre 2025. Attraverso 16 interviste e storie di successo pubblicate



sui canali social di AICS Islamabad sono emerse esperienze significative in termini di empowerment, riduzione delle disuguaglianze e prevenzione della violenza di genere all'interno dei progetti in corso in **Afghanistan** e in **Pakistan**. Il contrasto alla violenza di genere rimane un elemento centrale perché si possano attuare politiche di sviluppo e azioni umanitarie efficaci.

La sede AICS di **Gerusalemme** ha finanziato la realizzazione di una *pièce* teatrale sulle dinamiche di potere all'interno della coppia eterosessuale. Lo spettacolo intitolato “*My Precious Gem*” (Il mio prezioso gioiello), della durata di quaranta minuti e ripetuto in quattro località della Cisgiordania (Ramallah, Hebron, Jenin e Nablus), ha analizzato la dimensione psicologica, sociale e politica della violenza maschile nei confronti delle donne. Attraverso la metodologia del Teatro dell'Oppresso di Augusto Boal¹², la *pièce* ha smantellato le narrazioni patriarcali e ha reimmaginato la mascolinità attraverso l'empatia, la responsabilità e la riflessione collettiva.

Inoltre, sono stati organizzati i seguenti eventi:

- In collaborazione con gli esperti del Comitato Interministeriale Diritti Umani, si è tenuta la seconda edizione [dell'Incontro](#)

¹² Augusto Boal (Rio de Janeiro, 1931-2009) è stato un drammaturgo, teorico teatrale e attivista politico brasiliano. È stato il fondatore del Teatro dell'Oppresso, una forma teatrale originariamente utilizzata nei movimenti di educazione popolare, successivamente evolutasi in teatro legislativo.

- 
- [Formativo dedicato al personale di AICS](#), sulla Revisione Periodica Universale delle Nazioni Unite;
- Cerimonia di conferimento del [Premio Internazionale “Francesca Tardioli - II edizione” del 7 marzo 2025](#) con un intervento sulle pratiche innovative in ambito “Donne, Pace e Sicurezza” adottate dall’AICS nei contesti di sviluppo e in quelli umanitari;
 - La Sede AICS di Dakar ha partecipato all’evento “*Stratégies et Partenariats pour l’Agenda Femmes, Paix, Sécurité (FPS) en Mauritanie et en Italie*”, tenutosi il 20 maggio 2025 presso il MAECI nel corso del quale sono state presentate buone pratiche, analisi dei bisogni, aree strategiche di interesse e la promozione di sinergie nella cooperazione bilaterale in ambito Donne Pace e Sicurezza;
 - We World Festival del 24 maggio 2025 nell’ambito del talk "Dalla parte di chi resiste: l’umanitario visto da chi lo vive", dedicato all’approfondimento dell’impatto delle crisi umanitarie sulle donne, attraverso le voci delle protagoniste provenienti da contesti difficili;
 - Cerimonia di consegna presso la sede di AICS della prima edizione del [Premio Bianca Pomeranzi](#) (19 giugno 2025), iniziativa patrocinata dall’AICS e sostenuta dal MAECI e da UNFPA;
 - In occasione dell’iniziativa “Donne, pace e democrazia – Storie di donne costruttrici di pace” (edizione 2025 del programma “*Women in diplomatic mediation*”) - promossa dall’Istituto Diplomatico



Internazionale -, l'Agenzia è intervenuta il 20 novembre 2025 alla Camera dei Deputati, presentando le principali iniziative implementate dalla stessa su tali tematiche, in linea con Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 1325 del 2000 ed il Piano d'Azione Nazionale italiano in materia di Donne, Pace e Sicurezza

- In occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità del 3 dicembre 2025, è stato realizzato l'evento "[Inclusione delle persone con disabilità nell'aiuto umanitario: esperienze, sfide e prospettive](#)", ponendo particolare attenzione a donne e ragazze con disabilità nel contesto delle crisi umanitarie, con interventi dalle Sedi di Addis Abeba e Kiev.
- In occasione della Giornata Internazionale delle Donne Rurali (15 ottobre 2025), la Sede AICS in **Albania**, in collaborazione con UN Women e le OSC CIES e COSPE, ha sostenuto il Pro Rural Women 2025, evento promosso da ANRD – Albanian Network for Rural Development. L'iniziativa, divenuta dal 2019 una piattaforma stabile di confronto e advocacy, ha riunito attori istituzionali e della società civile per promuovere la salute, l'emancipazione socio-economica e la partecipazione delle donne ai processi decisionali. L'edizione 2025 ha incluso testimonianze di donne impegnate nel settore agricolo, con focus sui diritti di proprietà terriera. È stata inoltre realizzata la terza edizione del Premio Liljana Isakaj rivolto a donne impegnate nell'emancipazione femminile nel mondo rurale e un'esibizione di prodotti



agroalimentari e artigianali. In occasione del Women's Entrepreneurship EXPO 2025, tenutosi a Tirana (Albania) il 29 ottobre 2025 e organizzato da UN Women, la sede AICS Tirana ha sostenuto l'iniziativa dedicata alla promozione dell'imprenditoria femminile. L'evento ha riunito donne imprenditrici, rappresentanti del settore privato, istituzioni pubbliche e numerosi stakeholder impegnati nello sviluppo economico inclusivo. L'EXPO ha rappresentato una piattaforma di dialogo e networking per rafforzare le opportunità di accesso ai mercati e ai finanziamenti per le donne.

- In occasione della Giornata della Donna Nigerina, il 13 maggio 2025, AICS **Niamey** ha organizzato l'evento MOU-NA-DA-KIA-WO, articolato in una tavola rotonda sul rapporto tra moda, empowerment e sviluppo e in una sfilata realizzata da sarte beneficiarie di un percorso di formazione sostenuto da AICS nell'ambito di un progetto implementato da NEXUS. Le dodici creazioni presentate hanno rappresentato un momento di riconoscimento pubblico delle competenze acquisite, evidenziando come la formazione professionale possa tradursi in maggiore fiducia in sé, visibilità sociale e prospettive concrete di autonomia economica. Il percorso è proseguito il 9 dicembre, nel quadro della Campagna dei 16 giorni di attivismo, con una seconda edizione dell'iniziativa MOU-NA-DA-KIA-WO dedicata al tema "eleganza e forza". In questa occasione sono state coinvolte

tre stiliste emergenti del panorama locale, valorizzando il passaggio dalle giovani donne in formazione a professioniste già attive nel settore creativo. Tale continuità ha permesso di restituire l'idea di un percorso coerente di *empowerment* femminile, dalla costruzione delle competenze alla loro piena espressione professionale, riaffermando il ruolo delle donne come protagoniste dei processi di trasformazione sociale, culturale ed economica.



Foto 5 – Agricoltrice nigerina. Ph. AICS Niamey



7. FORMAZIONE SULL'UGUAGLIANZA DI GENERE

Nel 2025, sono state promosse occasioni per la formazione sull'uguaglianza di genere sia a livello interno che esterno, con il coinvolgimento degli attori del Sistema Italia e delle Sedi Estere AICS. In questo ambito si citano in particolare, come precedentemente riportato all'interno della [Sezione 5](#) del presente documento, l'evento organizzato il 5 dicembre 2025, rivolto a tutti i dipendenti di AICS sul tema "Violenza, molestie e discriminazioni" e la formazione per i Titolari delle Sedi estere (19 dicembre).

Nell'ambito delle iniziative di formazione interna, il 24 ottobre 2025 lo staff di AICS **Gerusalemme** ha partecipato a una formazione sulla prevenzione dello sfruttamento e degli abusi sessuali (PSEAH) realizzata in collaborazione con UNICEF Palestina. La sessione ha permesso di rafforzare la conoscenza dei principi PSEA, attraverso discussioni interattive e casi concreti, approfondendo standard etici, comportamenti appropriati e responsabilità individuali nel garantire un ambiente di lavoro sicuro e rispettoso.

Analogamente, nell'ambito delle attività di rafforzamento delle competenze del personale, la Sede AICS di **Tunisi** ha organizzato, nelle giornate del 12 e 17 febbraio 2025, due sessioni di formazione obbligatoria in materia di prevenzione dello sfruttamento e degli abusi sessuali (PSEA – *Prevention of Sexual Exploitation and Abuse*), realizzate in collaborazione con United Nations Development Programme (UNDP),



agenzia responsabile dell'erogazione di tali formazioni in Tunisia. L'iniziativa si inserisce nel percorso di sensibilizzazione interna avviato in occasione della campagna dei 16 Giorni contro la violenza di genere. Le sessioni, condotte dalla *focal point* UNDP per la Tunisia e rivolte a tutto il personale della Sede, hanno registrato un'elevata partecipazione e un forte coinvolgimento dei partecipanti, confermando l'interesse e l'attenzione dello staff verso i principi di prevenzione, tutela e responsabilità individuale nella promozione di un ambiente di lavoro sicuro e rispettoso.

Sempre in ambito di formazione interna, il 10 dicembre 2025, nel quadro della missione del Direttore Marco Riccardo Rusconi in Uganda, lo staff di AICS Kampala ha organizzato e partecipato alla sessione di formazione PSEA (Prevenzione dello sfruttamento e dell'abuso sessuale) organizzata in collaborazione con [UN Women](#) Uganda.

La sessione ha rappresentato un'importante occasione per rafforzare la comprensione dei principi PSEA e delle responsabilità necessarie per garantire un ambiente di lavoro sicuro e rispettoso.

Attraverso discussioni dinamiche e casi pratici, i partecipanti hanno approfondito concetti chiave, standard etici e comportamenti appropriati che contribuiscono a costruire una cultura di integrità, dignità e responsabilità sul luogo di lavoro e in tutte le interazioni professionali.



Foto 6 – Formazione PSEAH, organizzata con UNWOMEN. Ph. AICS Kampala

Inoltre, al fine di valorizzare il lavoro svolto dalla Cooperazione italiana e promuovere la formazione nel settore (come previsto dalle citate Linee guida), AICS ha partecipato – con delle lezioni/*lectures* sul tema dell'uguaglianza di genere:

- Lezione incentrata sul ruolo e le attività dell'Agenzia nel settore, in data 26 giugno 2026 all'interno del Corso di Alta Formazione in Donne, Pace e Mediazione dell'Università Sapienza, e



predisposizione del relativo un protocollo d'intesa con il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università;

- Intervento AICS nel corso dello IAI "*Gender Politics*: prospettive, parità ed inclusione per la ricerca e la progettazione," incentrato sulla prospettiva di genere nei progetti di cooperazione.



ALLEGATO 1. PROGETTI UMANITARI OSC CON COMPONENTI DESTINATE ALL'UGUAGLIANZA DI GENERE AVVIATI NEL CORSO DEL 2025.

Afghanistan

AID 012682/01/0 (Delibera VM n. 99 del 10/10/2022) - Titolo iniziativa: *"Iniziativa di Emergenza a favore delle fasce più vulnerabili della popolazione afghana"*:

- INTERSOS/CESVI. Titolo progetto: "PREPARA: Promuovere la Resilienza E la Preparazione Alla Risposta Attiva Comunitaria", Importo totale 1.200.000 euro.

Algeria

AID 013041/01/0 (Delibera VM n. 27 del 06/08/2024) - Titolo iniziativa: *"Intervento di emergenza multisettoriale a sostegno della popolazione rifugiata Sahrawi"*:

- OXFAM. Titolo progetto: "Tamkeen: accesso a opportunità di lavoro e servizi di base sostenibili, sicuri e inclusivi per la popolazione rifugiata Sahrawi", Importo totale 1.400.000 euro.

Etiopia

AID 013057/01/0 (Delibera VM n. 21 del 06/08/2024) - Titolo iniziativa: *"Rafforzamento della risposta umanitaria in Etiopia"*:

- CUAMM/VIS. Titolo progetto: "REACT: Risposta Umanitaria Integrata alla Crisi del Tigray", Importo totale 1.800.000 euro;

- 
- EMERGENCY/CBM. Titolo progetto: "SHIRE: Support for Health, Inclusion, and Rehabilitation Efforts", Importo totale 1.800.000 euro;
 - VIS. Titolo progetto: "RELIEF - Resilient Emergency Livelihoods and Immediate Food and Cash Assistance Support", Importo totale 1.150.000 euro;
 - AMREF/CIFA. Titolo progetto: "RELIEF - Resilienza, Emergenza, Lifesaving Interventions per la popolazione Etiope in situazione di Fragilità in South Wollo (Amhara)", Importo totale 1.400.000 euro
 - OXFAM GB/OXFAM ITA. Titolo progetto: "Risposta di emergenza WASH inclusiva e sostenibile per la popolazione rifugiata sud sudanese e le comunità ospitanti a Gambella, Etiopia", Importo totale 1.200.000 euro;
 - CEFA/HEKS. Titolo progetto: "SHIELD: Potenziamento degli interventi umanitari e rafforzamento della resilienza locale ai disastri attraverso un approccio integrato in 2 *woreda* della zona di Dawa", Importo totale 1.400.000 euro.
 - CISP/COOPI. Titolo progetto: "Buone pratiche per la resilienza nella gestione delle emergenze di siccità nello Stato regionale somalo (BRIDGE -2)", Importo totale 1.400.000 euro;
 - CESVI/AMREF/CISP. Titolo progetto: "NAGAA (Nexus Aid Governance Anticipatory Action) Borena", Importo totale 1.800.000 euro;

- 
- LVIA/COOPI. Titolo progetto: "SAFE East Bale: Rafforzare l'Agricoltura, la Sicurezza Alimentare e i Servizi WASH attraverso una Risposta d'Emergenza", Importo totale 1.800.000 euro.

Giordania

AID 012796/01/0 (Delibera VM n. 11 del 01/08/2023) - Titolo iniziativa: *"Programma di emergenza per la protezione in favore dei rifugiati e delle comunità ospitanti in Giordania"*:

- AIDOS/VdT. Titolo progetto: "No woman left behind. Violenza di genere e disabilità", Importo totale 1.600.000 euro.

Iraq

AID 012885/01/0 (Delibera VM n. 82 del 19/12/2024) - Titolo iniziativa: *"Iniziativa di aiuto umanitario a sostegno della popolazione vulnerabile sfollata, rientrata e la comunità ospitante in Iraq"*:

- ACF FRA/ACF ITA. Titolo progetto: "Soluzioni integrate e inclusive per l'empowerment socioeconomico di donne, ragazze e ragazzi vulnerabili nei Governatorati di Ninewa, Anbar e Salah Al-Din, in Iraq", Importo totale 900.000 euro;
- AVSI/TdH. Titolo progetto: "RISE-IRAQ: Reinserimento Inclusivo Socio-Economico per donne e giovani vulnerabili in Iraq", Importo totale 1.711.457 euro.

Malawi

AID 013154/01/0 (Delibera VM n. 85 del 19/12/2024) - Titolo iniziativa: *"Iniziativa per mitigare gli effetti negativi sulla sicurezza"*



alimentare causati dal cambiamento climatico in Mozambico, Malawi e Zambia":

- CISP/SANT'EGIDIO. Titolo progetto: *"THRIVE - Arginare la fame, sostenere i redditi e rilanciare l'economia del sud del Malawi"*, Importo totale 750.000 euro.

Mali

AID 012886/01/0 (Delibera VM n. 96 del 19/12/2024) – Titolo iniziativa: *"Intervento di emergenza a favore della popolazione colpita dalla crisi umanitaria in Mali"*:

- WEWORLD. Titolo progetto: *"Sure Fase 3 – Sicurezza alimentare, protezione e salute per la resilienza di donne, bambini e comunità colpite dal conflitto a Douentza"*, Importo totale 1.800.000 euro
- ACTED. Titolo progetto: *"Un approccio integrato alla crisi nei cercles di Koro e di Mondoro: alimentazione, salute e protezione"*, Importo totale 500.000 euro.

Mozambico

AID 013154/01/0 (Delibera VM n. 85 del 19/12/2024) – Titolo iniziativa: *"Iniziativa per mitigare gli effetti negativi sulla sicurezza alimentare causati dal cambiamento climatico in Mozambico, Malawi e Zambia"*:

- WEWORLD/CUAMM/CISP. Titolo progetto: *"C.A.R.E. - Comunità, Alimentazione, Resilienza ed Empowerment"*, Importo totale 1.503.000 euro.



Myanmar

AID 012884/01/0 (Delibera VM n. 7 del 26/02/2024) – Titolo iniziativa: *"Intervento di emergenza ed early recovery nei settori della sicurezza alimentare e livelihoods, salute e istruzione per il rafforzamento della capacità"*:

- CESVI. Titolo progetto: "REEMERGE – Risposta di Early recovery e EMERGENza per la resilienza delle comunità colpite da disastri naturali nel Sud Shan - Myanmar", Importo totale 459.371 euro;
- ASIA ETS. Titolo progetto: "RISANARE - Riabilitazione Integrata per la Sicurezza Alimentare, la Nutrizione e l'Accesso alla salute nella fase di Risposta alle Emergenze protratte", Importo totale 433.000 euro;
- FONDAZIONE NEW HUMANITY INTERNATIONAL. Titolo progetto: "H.E.R.O.E.S. – Health Education Rehabilitation Opportunities Empathy and Support for children in need of education and children with special needs", Importo totale 374.648 euro.

Repubblica Centrafricana

AID 013239/01/0 (Delibera VM n. 88 del 19/12/2024) – Titolo iniziativa: *"SSARC: Salute e Sicurezza Alimentare per la Repubblica Centrafricana"*:

- COOPI/ACA. Titolo progetto: "Rafforzare la sicurezza alimentare e nutrizionale e promuovere l'accesso alla salute nei villaggi delle prefetture di Ouham - Pendé e Ombella M'Poko RCA", Importo totale 1.350.000 euro.



Repubblica Democratica del Congo

AID 012982/01/0 (Delibera VM n. 86 del 19/12/2024 e Determina Dir. n. 776 del 26/02/2025) – Titolo iniziativa: *"Intervento di risposta regionale alla crisi dei Grandi Laghi: Repubblica Democratica del Congo"*:

- COOPI/ACA. Titolo progetto: "Progetto di rafforzamento della resilienza delle popolazioni colpite da insicurezza alimentare e nutrizionale nella provincia di Ituri, RDC", Importo totale 850.000 euro;
- VIS. Titolo progetto: "Kesho bora: Opportunités et Dignité pour la population du Nord Kivu - Ricostruire la speranza: Opportunità e dignità per la popolazione del Nord Kivu", Importo totale 850.000 euro.

AID 013323/01/0 (Delibera VM n. 22 del 28/07/2025) – Titolo iniziativa: *"Rafforzamento della Risposta Umanitaria alla crisi dei Grandi Laghi in Repubblica Democratica del Congo - Fase II"*:

- ACTIONAID. Titolo progetto: "Intervento per migliorare l'accesso a un'istruzione sicura, inclusiva e di qualità e alla protezione per i bambini e le donne colpiti dal conflitto", Importo totale 850.000 euro;
- AVSI. Titolo progetto: "FARE: Formazione, Accoglienza, Resilienza, Educazione – Azione di risposta all'emergenza nella città di Goma", Importo totale 850.000 euro;

- 
- INTERSOS. Titolo progetto: "Iniziativa di emergenza a favore delle popolazioni in movimento e delle comunità ospitanti del Nord"; Importo totale 850.000 euro · COOPI. Titolo progetto: "Progetto di rafforzamento della resilienza delle popolazioni colpite da insicurezza alimentare e nutrizionale nella provincia di Ituri, RDC", Importo totale 850.000 euro.

Somalia

AID 012690/01/0 (Delibera VM n. 4 del 04/05/2023) – Titolo iniziativa: *"Intervento multisetoriale in risposta alla crisi umanitaria e alle emergenze ambientali in Somalia"*:

- OXFAM NOVIB. Titolo progetto: "Risposta di emergenza integrata e multisetoriale a sostegno delle comunità più vulnerabili colpite da siccità, disastri naturali e conflitti in Somalia", Importo totale 900.000 euro.

Sudan

AID 012776/01/0 (Delibera Dir. n. 2 del 06/02/2024) – Titolo iniziativa: *"SUSISA - Supporto al Sistema Sanitario dello Stato del Mar Rosso in Sudan e miglioramento dei servizi sanitari e della governance ospedaliera"*:

- INTERSOS/CISP. Titolo progetto: "SUSISA - Supporto al Sistema Sanitario dello Stato del Mar Rosso in Sudan", Importo totale 900.000 euro;



Sud Sudan

AID 012869/01/0 (Delibera VM n. 43 del 19/09/2024) – Titolo iniziativa: *"Rafforzamento della Risposta Umanitaria in Sud Sudan"*:

- CUAMM. Titolo progetto: "Progetto di resilienza e inclusione per la salute e il miglioramento delle condizioni di vita di donne, bambini e persone con disabilità in Lakes State e Warrap State", Importo totale 1.800.000 euro;
- ACF. Titolo progetto: "Interventi integrati per la riduzione del rischio di disastri e il rafforzamento dei mezzi di sussistenza nelle contee di Aweil East e South", Importo totale 1.800.000 euro;

Ucraina

AID 013157/01/0 (Delibere VM n. 101 del 20/12/2024 e n. 21 del 09/07/2025) – Titolo iniziativa: *"Iniziativa di emergenza a favore della popolazione più vulnerabile nelle regioni dell'Ucraina maggiormente colpite dal conflitto"*:

- VIS/AVSI. Titolo progetto: "HOPE (Health, Outreach; Protection; Education) - Community Based health; Protection and Education Services for Vulnerable Groups in Ukraine", Importo totale 1.800.000 euro;
- AVSI/TdH. Titolo progetto: "PROMO – Protezione e Resilienza per l'Infanzia a Mykolayiv e Odessa", Importo totale 1.799.999 euro;
- CfP. Titolo progetto: "Motanka 3: Risposta d’Emergenza Integrata per le Popolazioni Vulnerabili colpite dal Conflitto nelle regioni di Mykolaiv e Kherson", Importo totale 1.800.000,00 euro;

- 
- CUAMM. Titolo progetto: "SHIELD: Strengthening Health and Protection for Vulnerable Communities in Conflict-Affected Sumska and Kharkivska", Importo totale 1.800.000,00 euro;
 - HELPCODE. Titolo progetto: "Spazi Sicuri per Crescere: Istruzione, Protezione e Salute per bambini e famiglie vulnerabili negli Oblast di Mykolayv e Odesa", Importo totale 1.800.000,00 euro;
 - Soleterre. Titolo progetto: "Risposta integrata su protezione, salute e emergenza per le comunità a rischio nelle regioni di Dnipropetrovaska e Kharkivska", Importo totale 1.800.000,00 euro;
 - Project HOPE. Titolo progetto: "IL PONTE DELLA SPERANZA - Potenziare le comunità vulnerabili in Ucraina fornendo servizi di protezione, salute e WASH attraverso sistemi locali, resilienti ed equi (SPERANZA)", Importo totale 754.000,00 euro;
 - UEP. Titolo progetto: "CHERVONA KALYNA - Azione di emergenza coordinata per la protezione delle comunità vulnerabili nelle regioni di Dnipropetrovsk e Mykolaiv", Importo totale 1.800.000,00 euro;
 - ACF. Titolo progetto: "Iniziativa umanitaria integrata per rafforzare le capacità di risposta alle emergenze e ai movimenti di popolazione negli oblast di Sumy e Kharkiv", Importo totale 1.800.000,00 euro;
 - POSMISHKA. Titolo progetto: "Intervento multisettoriale integrato di protezione, educazione, salute, igiene per i minori e i caregiver



nelle regioni di Dnipropetrovska e Zaporizka", Importo totale 1.799.956,00 euro;

- BAID. Titolo progetto: "SPARK - Strengthening Protection Assistance, Resilience, Knowledge. Rafforzare Protezione, Assistenza, Resilienza e Conoscenza a Sumy e Kharkiv", Importo totale 1.752.929,75 euro;

Zambia

AID 013154/01/0 (Delibera VM n. 85 del 19/12/2024) - Titolo iniziativa: *"Iniziativa per mitigare gli effetti negativi sulla sicurezza alimentare causati dal cambiamento climatico in Mozambico, Malawi e Zambia"*:

- CELIM/LAC/ACO/CBM. Titolo progetto: "AIMZambia - Azione Integrata per la Mitigazione degli effetti del cambiamento climatico sulle comunità più vulnerabili in Zambia", Importo totale 1.200.000 euro;

ALLEGATO 2. PROGETTI OSC CON COMPONENTI DESTINATE ALL'UGUAGLIANZA DI GENERE AVVIATI NEL CORSO DEL 2025 A SEGUITO DI DOTAZIONE FINANZIARIA AGGIUNTIVA E PLURIENNALE DEL BANDO PROMOSSI 2023 (DELIBERA COMITATO CONGIUNTO N.12 DEL 12/04/2025)

Elenco dei progetti adottati con Determina Direttoriale n.2590 del 11.07.2025

Albania

- AID 013244/09/1 - Titolo progetto: *“I.N.V.E.S.T.: Ispirare nuove iniziative, competenze imprenditoriali e formazione”* – OSC: Save The Children Italia-ETS, Importo totale: 1.976.000,00 €;

Bosnia-Erzegovina

- AID 013244/11/5- Titolo progetto: *“EcoR.E.S Crescita economica rispettosa dell’ambiente, inclusiva e giusta in Bosnia Erzegovina”*
 - OSC: G.U.S. Gruppo Umana Solidarietà Guido Puletti APS; Importo totale 1.475.958,00 €;

Burkina Faso

- AID 013244/10/1- Titolo progetto: *“Cultivons l’avenir”* – *Promuovere un sistema alimentare e nutrizionale per tutti in Burkina Faso*” – OSC: Movimento Shalom ODV-MSO; Importo totale: 2.000.000,00 €;



Burundi

- AID 013244/10/1 - Titolo progetto: *“DUFUNGURE NEZA - Sicurezza alimentare e sviluppo socioeconomico delle filiere agroalimentari per le popolazioni rurali nel Nord del Burundi”* - OSC: ICU; Importo totale: 2.000.000,00 €;

Camerun

- AID 013244/09/9 - Titolo progetto: *“Mbean bidi (coltivare ciò che si mangia): produttrici e giovani produttori per l'agricoltura sostenibile e l'alimentazione sana in Camerun”*; OSC: Arci Culture Solidali APS; Importo totale: 3.420.000,00 €;
- AID 013244/12/1- Titolo progetto: *“JOBS 4E: Job Opportunities and Benefits for everyone - Formazione professionale e inserimento lavorativo per donne e giovani con disabilità in Camerun”*; OSC: Fondazione Pime Onlus; Importo totale: 1.618.061,65 €;

Colombia

- AID 013244/09/4 - Titolo progetto: *“LOAD: Lavoro, Occupazione e Alfabetizzazione Digitale per giovani vulnerabili in Colombia”*; OSC: FADV; Importo totale: 2.000.000,00 €;

Congo

- AID 013244/12/9 - Titolo progetto: *“ReAcTI PVH - Rinforzare e ACcompagnare nel mondo del lavoro Tradizionale e Innovativo le*



Persone che Vivono con Handicap, Repubblica del Congo"; OSC: CPS; Importo totale: 785.876,00 €;

Egitto

- AID 013244/13/1 – Titolo progetto: *"TAKE STEPS: Coalizione di Apprendistato Trasformativo per l'Occupabilità dei Giovani in Egitto"*; OSC: MAIS; Importo totale: 1.011.905,42 €;

El Salvador

- AID 013244/09/2 – Titolo progetto: *"Turismo, Caffè, Attivazione e Formazione per lo Sviluppo Territoriale in El Salvador"* – TUCAFÉ; OSC: SOLETERRE ETS; Importo totale: 1.196.087,14 €;

Etiopia

- AID 013244/11/8 - Titolo progetto: *"She Works. Nuovi percorsi di empowerment in Etiopia"*; OSC: AIDOS; Importo totale: 1.976.000,00 €;
- AID 013244/11/9 – Titolo progetto: *"EASY WE- Empowerment e Competenze per l'occupazione Giovanile e la Promozione delle Donne in Etiopia"*; OSC: VIDES; Importo totale: 2.869.027,89 €;
- AID 013244/09/5 – Titolo progetto: *"Innovazione nella gestione delle infrastrutture idriche e sicurezza alimentare in Etiopia - SMART WASH"*; OSC: CVM; Importo totale: 3.346.850,00 €;
- AID 013244/10/9 – Titolo progetto: *"SECOND LIFE: sviluppare competenze nel settore della valorizzazione dei rifiuti solidi"*



industriali per nuove opportunità di lavoro e impresa in Etiopia";
OSC: CIFA.; Importo totale: 3.457.924,00 €;

Ghana

- AID 013244/10/4 - Titolo del progetto: *"Formazione e Imprenditorialità Sostenibile: verso un eco-sistema VET equo ed inclusivo"*; OSC: VIS;
Importo totale: 1.970.738,87 €;

Giordania

- AID 013244/09/0 - Titolo del progetto: *"Learn to Business: conoscenze e competenze per una occupazione e imprenditoria inclusiva e di qualità in Giordania"*; OSC: VDT; Importo totale: 1.627.580,85 €;

Kenya

- AID 013244/12/3 - Titolo progetto: *"AGROBLUE - Promozione di un'Agricoltura Sostenibile e della Blue Economy in Kenya"*; OSC: ACF;
Importo totale: 1.990.981,00 €;
- AID 013244/12/4 - Titolo progetto: *"NOW me! Nurturing Opportunities for Women: percorsi di empowerment per giovani donne vulnerabili in Kenya"*; OSC: AMANI; Importo totale: 1.920.432,79 €;

- 
- AID 013244/09/8 - Titolo progetto: *“Sviluppo di filiere e accesso idrico per la sicurezza alimentare in Kenya”*; OSC: ACLI – IPSIA; Importo totale: 2.000.000,00 €;
 - AID 013244/10/2 – Titolo progetto: *“Maisha Bora: Impresa, ambiente e nutrizione per uno sviluppo sostenibile”*; OSC: MANI TESE ETS; Importo totale: 3.599.503,36 €;
 - AID 013244/11/6 – Titolo progetto: *“FOCUS: Formazione, innovazione e Opportunità di Crescita per start-Up a impatto Sociale e ambientale”*; OSC: COL'OR NGO ETS; Importo totale: 1.263.500,00 €;
 - AID 013244/12/8 – Titolo progetto: *“AGROS - Agricoltura Green: Risorse, Opportunità, Sostenibilità”*; OSC: COL'OR NGO ETS; Importo totale: 1.358.000,00 €;

Malawi

- AID 013244/12/0 – Titolo progetto: *“Inclusione e Sviluppo: formazione e lavoro per giovani, donne e persone con disabilità in Malawi”*; OSC: HPP Italia; Importo totale: 1.741.996,38 €;

Marocco

- AID 013244/10/7 - Titolo progetto: *“Connettiamo il Futuro: Lavoro e Impresa per i Giovani del Mediterraneo – LOG MED”*; OSC: CEFA ETS; Importo totale: 2.000.000,00 €;



Mozambico

- AID 013244/11/7 - Titolo progetto: *“DO - Destinazione Oltre: Orientare alle nuove competenze per il lavoro che cambia in Mozambico”*; OSC: CIES ONLUS; Importo totale: 2.000.000,00 €;

Niger

- AID 013244/13/0 - Titolo progetto: *“Briques1 - Un futuro in costruzione: Innovazione e Impiego Giovanile nell'edilizia tradizionale del Niger”*; OSC: CISP; Importo totale: 2.000.000,00€;

Senegal

- AID 013244/11/1 - Titolo progetto: *“SAFE – Sicurezza Alimentare, Filiera e Ecoresilienza; OSC: Cooperazione per il Mondo in via di Sviluppo”* – COMI ETS; Importo totale: 1.899.579,93 €;
- AID 013244/11/3 - Titolo progetto: *“ChANGES - Chiamata all'Azione per una Nutrizione di qualità e una Gestione Equa delle risorse naturali per la transizione agroecologica in Senegal”*; OSC: Fondazione ACRA; Importo totale: 3.600.000,00 €;

Tunisia

- AID 013244/12/2 - Titolo progetto: *“ISTIDEMA Sicurezza Alimentare Agroecologia e Diritti in Tunisia”*; OSC: Fondazione WeWorld-GVC ONLUS; Importo totale: 3.600.000,00 €;
- AID 013244/12/5 - Titolo progetto: *“TRAdizione e innovazione per nuovi MEstieri nel turismo sostenibile In Tunisia – TRAME”*; OSC: Helpcode Italia ETS; Importo totale: 1.248.357,00 €;



Ucraina

- AID 013244/10/8- Titolo progetto: *“EmpowerHer: Percorsi di Crescita delle Competenze delle Donne nel Mondo del Lavoro in Ucraina”*; OSC: Fondazione Progetto ARCA; Importo totale: 1.994.291,68 €;
- AID 013244/09/3 - Titolo progetto: *“Futuro Prossimo”*; OSC: FOCSIV Volontari nel Mondo, ETS; Importo totale: 1.862.140,00 €;
- AID 013244/10/6 - Titolo progetto: *“NEXT UA - Contribuire alla ricostruzione dell'Ucraina favorendo lo sviluppo di competenze e sistemi imprenditoriali nell'era della transizione digitale”*; OSC: Progetto Sud ETS (ProSud); Importo totale: 1.787.594,13 €

Uganda

- AID 013244/10/5 - Titolo progetto: *“Vani-Coops - Promozione dei diritti e delle competenze dei coltivatori di vaniglia in Uganda”*; OSC: ISP; Importo totale: 1.205.241,12 €;
- AID 013244/11/0 - Titolo progetto: *“UPLIFT - Uganda in Partnership: Lavoro Inclusivo, Formazione professionale e Training specialistico”*; OSC: EMERGENCY; Importo totale: 2.000.000,00 €.